



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di BRESCIA



Relazione del NdV

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

In seguito alla emanazione dello Statuto che adegua l'organizzazione dell'Università di Brescia alla Legge 240/10, l'Ateneo di Brescia si articola dal 01-11-2012 in otto Dipartimenti, cui sono affidate le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ove ad esse correlate o accessorie.

Le strutture didattiche sono i Corsi di Studio, i Corsi e le Scuole di Dottorato, i Corsi e le Scuole di Specializzazione ed esiste la possibilità (per il momento non utilizzata) di istituire strutture di coordinamento della didattica (Scuole o Facoltà).

Con Decreto Rettorale n. 160/XXXI del 07/02/2013 è stato istituito presso l'Ateneo di Brescia il Presidio della Qualità della Didattica di Ateneo". Esso risulta così costituito:

- Prof. Daniele Marioli, Prorettore vicario, Coordinatore del Presidio;
- Prof.ssa Valeria De Antonellis, Delegato del Rettore per i Sistemi Informativi;
- Dott. Ing. Diana Rossi, Ricercatrice di Impianti Industriali Meccanici, Esperto della Qualità;
- Direttori di Dipartimento o loro delegati quali Coordinatori dei Presidi di Assicurazione della Qualità della Didattica dei Dipartimenti:

ADAMINI Riccardo Coordinatore att. Didattica DIMI
APOSTOLI Pietro Coordinatore att. Didattica DSMC
BERTOLI Giuseppe Coordinatore att. Didattica DEM
CASTELLANO Maurizio Coordinatore att. Didattica DSC
FERRARI Vittorio Coordinatore Presidio DII
PRESTA Marco Coordinatore att. Didattica DMMT
SACCOCCIO Antonio Coordinatore att. Didattica DIGI
TIRA Maurizio Coordinatore att. Didattica DICATAM

- Sig. Angelo Bissolo, Responsabile Servizi agli studenti;
- Sig. Fausto Piazza, Responsabile Servizio Controllo, Valutazione, Reporting.

Come risulta dal Decreto Rettorale il Presidio della Qualità della Didattica di Ateneo costituisce l'interfaccia nei confronti del Nucleo di Valutazione, delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti presenti nei Dipartimenti e dei Presidi di Assicurazione della Qualità della Didattica dei Dipartimenti.

In accordo con lo Statuto e a quanto si riferisce al Sistema di Assicurazione della Qualità nei Regolamenti dei Dipartimenti (art. 9, commi 1 e 2 dei Regolamenti di Dipartimento approvati dal C.d.A. di Ateneo il 31/10/2012 ed emanati con D.R. in medesima data) al Presidio della Qualità della Didattica sono attribuiti i compiti previsti nel documento ANVUR "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" del 09-01-2013:

- organizzare e verificare il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali (SUA-CdS) di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
- sovrintendere al regolare svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) per le attività didattiche in conformità a quanto programmato e dichiarato;
- organizzare e monitorare le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- regolare e verificare le attività periodiche di Riesame dei Corsi di Studio;
- valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze;
- assicurare il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti presenti nei Dipartimenti;

Ognuno dei nuovi otto Dipartimenti prevede per la didattica un proprio Presidio della Qualità, coordinato dal Delegato alla didattica (Coordinatore della didattica) e costituito dai referenti per la qualità per ciascun corso di studi afferente al Dipartimento. Fa eccezione, per quanto riguarda la composizione del Presidio di Qualità, il Dipartimento di Ingegneria Informatica, ove tale composizione viene definita da apposita delibera assunta dal Consiglio di Dipartimento.

Va puntualizzato che, in ottemperanza dell'art. 16, comma 2 del Regolamento Didattico, ogni corso di studi ha un referente per la qualità che viene designato dal Presidente del corso di studi (art. 4 comma 4 del Regolamento dell'organizzazione dei corsi di studio).

In Allegato 1-A1, viene riportata l'attuale situazione a livello dipartimentale dei Presidi di Qualità della didattica.

Documenti allegati:

- Allegato 1: "All_1_A1_PAQ_Dipartimenti.pdf" (Presidi della qualità dei dipartimenti)

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

In questa fase di avvio del Sistema di AQ, la raccolta e la diffusione dei dati è stata attribuita all'Ufficio di Supporto che, a causa della contestuale transizione al nuovo sistema informativo di Ateneo, ha svolto questa attività confrontandosi direttamente con i diversi uffici. A regime è invece previsto che la raccolta e la diffusione dei dati sia gestita a livello centrale, mettendo a disposizione del Presidio di Ateneo e dei Presidi dei singoli Dipartimenti la necessaria reportistica, eventualmente personalizzata con riferimento ad alcuni indicatori specifici.

Al fine di creare fin da subito le necessarie interazioni tra i nuovi organi, l'attivazione del Sistema di AQ dell'Ateneo è stato preceduto da una fase di discussione interna (vedi punto 3). Nel mese di ottobre 2012, il Nucleo di Valutazione ha inviato al Rettore, al S.A., al C.d.A. e alle strutture didattiche e di ricerca un documento di sintesi sugli adempimenti attuativi previsti dal Sistema di Autovalutazione, di Valutazione periodica e di Accreditamento (AVA). Sono seguiti incontri del Presidente del Nucleo con i Coordinatori della Didattica (14-11-2012) e con il Comitato per l'Innovazione dei Sistemi Informativi di Ateneo (21-11-2012). È stato organizzato l'incontro del 03-12-2012, dedicato a illustrare i contenuti dei documenti ANVUR sul sistema AVA dei corsi di studio e sulle fonti informative per il monitoraggio del sistema. L'incontro era aperto ai direttori di dipartimento, ai coordinatori dell'attività didattica, ai responsabili e ai componenti degli uffici di supporto alla didattica, ai presidenti dei consigli di corso di studio, ai componenti dei Presidi della Qualità e delle commissioni paritetiche docenti-studenti. Successive riunioni (5-12-12 e 23-01-13) tra il Presidente del Nucleo e le figure coinvolte nel costituendo sistema AVA hanno permesso di trovare soluzioni per le criticità sul reperimento dei dati, dovute alla migrazione al nuovo sistema informativo. A regime, il nuovo sistema informativo consentirà non solo di gestire le carriere degli studenti ma anche di integrarsi con i sistemi online di rilevazione della soddisfazione degli studenti/ laureandi; attraverso un datamart sarà possibile definire reportistiche per il monitoraggio periodico degli indicatori della didattica, in modo che la diffusione dei dati sia estremamente facilitata.

Dopo la nomina, il Presidio della Qualità della Didattica di Ateneo ha provveduto a organizzare la redazione del primo rapporto di riesame, comunicando ai presidi di qualità dei dipartimenti e ai responsabili dei corsi di studio una serie di informazioni:

- è stata trasmessa ai gruppi di riesame la nota di accompagnamento ANVUR al primo rapporto di riesame, integrata da suggerimenti metodologici a completamento e precisazione di quelli proposti dall'ANVUR (nota prot. N. 2463 del 8/2/2013);
- sono stati forniti i dati necessari per la redazione del RdR (attrattività, esiti didattici,) entro il 12-02-2012 da parte degli uffici Controllo, Valutazione, Reporting e Servizi agli Studenti;
- sono state date istruzioni sulle scadenze riguardanti l'approvazione dei RdR dai consigli di corso di studio e in merito al caricamento in banca dati dei RdR e alla pianificazione sulla possibilità di revisione a seguito di osservazioni del Presidio (nota prot. N. 3354 del 22-2-2013);
- sono stati inviati in data 15-03-2013 le tabelle contenenti le osservazioni in merito ai RdR operate a cura del Servizio Controllo, Valutazione e Reporting e discusse e approvate dal Presidio di Qualità dell'Ateneo;
- sono state fornite ulteriori indicazioni metodologiche per il miglioramento della stesura dei RdR (nota del 25-3-2013);
- sono stati raccolti e caricati nel data base ministeriale, in ottemperanza della scadenza ministeriale, i RdR di 44 corsi di studio.

Per il supporto amministrativo ai processi della didattica, a livello della nuova struttura Dipartimentale, a partire dal novembre 2012 sono inoltre state previste otto nuove unità operative complesse, su cui appoggia l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche (gestione periodi didattici e spazi, attribuzione incarichi, carriere studenti), in coordinamento con i Servizi Didattici. Queste unità (Allegato 1-A2) fanno da supporto ai Presidi della qualità dei Dipartimenti e alle strutture didattiche per la programmazione e la predisposizione dell'offerta formativa dei corsi di laurea (definizione offerta formativa; predisposizione delle schede SUA), in collaborazione con l'UAS Gestione offerta formativa e banche dati dei Servizi Didattici. Per queste attività, il coordinamento amministrativo, la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati necessari alla predisposizione e al monitoraggio delle attività formative è attualmente a cura dell'Ufficio Controllo Valutazione Reporting, che supporta i Presidi di Qualità dell'Ateneo e Dipartimentali, nonché le strutture didattiche. L'Ufficio Controllo Valutazione Reporting cura da fornire alle strutture didattiche e ai Presidi di Qualità dipartimentali.

Considerata la sua recente istituzione e l'attuale fase di revisione del portale dell'Ateneo, al momento non è disponibile una pagina web e un repository online contenente i documenti prodotti dal Presidio della Qualità di Ateneo e dai Presidi di Qualità dei Dipartimenti. Allegati 1-A3 e 1-A4 (descrizione organizzazione e descrizione attività).

Documenti allegati:

- Allegato 2: "All_1_A2_Organizz_amm.va_dipartimenti.pdf" (Organizzazione amministrativa dipartimenti)
- Allegato 3: "All_1_A3_Descrizione organizzazione_completa.pdf" (Descrizione organizzazione)
- Allegato 4: "All_1_A4_Descrizione processo.pdf" (Descrizione processo AQ)

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

La discussione sulle modalità organizzative del Sistema di AQ è stata avviata nell'Ateneo di Brescia contestualmente alla predisposizione del nuovo assetto statutario, avvenuto nell'anno 2012 a seguito dell'applicazione della Legge 240. A livello di Statuto sono definite le strutture didattiche (Corsi di studio, Corsi e le Scuole di Dottorato di ricerca, Corsi e le Scuole di specializzazione), di ricerca (Dipartimenti, Centri di Ricerca) e di servizio (Centri di servizio) e le funzioni ad esse assegnate e nel Regolamento didattico di ateneo all'art 11. comma 2 (approvato in data 5/9/2012) viene sancito: l'Università, ai sensi del D.L.vo 19/2012, adotta un sistema di valutazione e di assicurazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia delle attività didattiche. In tale Regolamento all'art. 16, comma 2 è stabilito che: Per ciascun corso di studi è identificato un referente per il monitoraggio dei criteri e

degli indicatori e per le attività previste dal D.Lgs. 19/2012.

Il sistema di Assicurazione della qualità viene declinato nei Regolamenti di Dipartimento (art. 9, commi 1 e 2): 1. Il Dipartimento adotta un Sistema di assicurazione interna della qualità, ovvero svolge attività di autovalutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di didattica e di ricerca nel rispetto delle indicazioni e delle modalità previste dall'Anvur e dal Nucleo di Valutazione, anche tramite i Presidi di Qualità.

2. I Presidi della Qualità danno attuazione a quanto richiesto dall'Anvur, dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione Paritetica in merito all'assicurazione di qualità per la didattica e la ricerca, coerentemente con le strategie definite dal Dipartimento. Ogni Presidio della Qualità predisponde una relazione secondo le indicazioni dell'Anvur e del Nucleo di Valutazione. Ogni Dipartimento può individuare un Presidio per l'attività didattica e uno per l'attività di ricerca.

Il sistema AQ viene inoltre previsto nel Regolamento delle scuole di specializzazione di area sanitaria (Art. 1 comma 2 approvato con D.R. 61 del 07-12-12): La Scuola adotta le procedure di assicurazione della qualità attenendosi ai modelli dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

Le funzioni delle Commissioni Paritetiche previste dalla Legge 240 sono state definite a livello di Statuto (art. 16, punti 14 e segg.) e declinate nei vari regolamenti (Regolamento didattico (art. 16.4), Regolamento Generale dell'Ateneo (art. 24, 2), Regolamenti dei Dipartimenti (art. 10, 2-4), Regolamento per la disciplina dell'attività di tutorato studentesco (Art. 11, 1-2). La Commissione Paritetica è costituita da 10 o 14 membri, con ugual numero di docenti e studenti. La componente docente è nominata dal Consiglio del Dipartimento, mentre la rappresentanza studentesca è eletta dagli studenti. Ogni Commissione Paritetica ha un Coordinatore, nominato dalla Commissione stessa.

Oltre agli aspetti di previsione a livello regolamentare di un sistema di AQ, la discussione sulle modalità organizzative si è sviluppato in numerosi incontri (14-11-2012, 21-11-2012, 3-12-2012, 5-12-2012, 23-1-2012) tra le numerose figure coinvolte (Direttori dei Dipartimenti, Presidenti dei Consigli di Corso di studio, Coordinatori delle Commissioni Paritetiche, Responsabili dei Presidi di Qualità, Presidente del Nucleo di Valutazione e personale di supporto alla didattica).

In particolare, il già ricordato incontro del 03-12-2012 è stato dedicato a illustrare i contenuti dei documenti ANVUR sul Sistema di AVA dei corsi di studio e sulle fonti informative per il monitoraggio del sistema.

A seguito del D. R. n. 160/XXXI del 7/2/2013 di costituzione del Presidio di Qualità di Ateneo, il Presidio ha provveduto a organizzare la procedura di redazione del primo rapporto di riesame presso i corsi di studio e sta organizzando la predisposizione delle schede SUA da parte dei corsi di studio. Per quanto riguarda i RdR, il Presidio di Qualità ha fornito una serie di indicazioni a integrazione delle linee guida dell'ANVUR e ha operato un accurato controllo della prima stesura, fornendo ulteriori suggerimenti per il miglioramento. Sono stati raccolti e caricati nel data base ministeriale, in ottemperanza della scadenza ministeriale, i RdR di 44 corsi di studio.

L'attività di inserimento dati per la predisposizione della SUA è stata gestita dall'Ateneo, secondo le modalità riportate nell'allegato 1_A4 (organizzazione del processo).

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Il Presidio di qualità dell'Ateneo è stato costituito nei primi mesi del 2013 sia a livello centrale che nei nuovi Dipartimenti ed è sulla carta adeguato nella composizione e pienamente operativo. Le funzioni dei diversi attori e le modalità di designazione dei membri sono state tutte previste e adeguatamente normate nei Regolamenti. Tenuto conto dei tempi molto stretti e della contestuale revisione della struttura organizzativa, l'Ateneo è riuscito quindi a rispettare i tempi stabiliti a quanto previsto dagli adempimenti di legge.

La prima esperienza operativa di predisposizione dei RdR e delle SUA-CdS ha però messo in evidenza come, a fronte del ruolo attivo della componente tecnico-amministrativa per quanto riguarda la raccolta e la distribuzione dei dati, il Presidio della Qualità della Didattica di Ateneo non ha ancora raggiunto un adeguato livello di consapevolezza del suo ruolo e di coordinamento (verbale n. 4 del 04-06-2013, punto 6). Anche i Presidi di Qualità dei Dipartimenti non sono ancora stati pienamente coinvolti nei processi previsti dall'AVA e in particolare non sono stati stabiliti i necessari collegamenti con le Commissioni Paritetiche e i Consigli dei corsi di studio.

Si auspica che l'avvio del sistema produca una maggiore consapevolezza sul versante docente delle responsabilità connesse all'implementazione di un sistema AQ.

L'implementazione dei nuovi sistemi informativi integrati dell'Ateneo non è ancora a regime; tuttavia per l'avvio del Sistema di AQ si è provveduto a reperire le informazioni necessarie, ma per un efficace monitoraggio sarà necessario consolidare il sistema informatico e definire i flussi di acquisizione, elaborazione e reportistica dei dati.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Il Presidio della Qualità rappresenta il cuore dell'intero Sistema di AQ. La recente istituzione del Presidio della Qualità di Ateneo e degli analoghi Presidi degli otto dipartimenti è quindi una condizione necessaria per dare effettiva operatività al Sistema di AQ della didattica erogata. Da questo punto di vista, l'Ateneo ha oggi l'opportunità di sfruttare questa nuova struttura in modo coordinato con gli altri attori previsti dall'AVA. Ma la sola istituzione formale dei Presidi non è ovviamente condizione sufficiente per l'effettiva implementazione di un efficace Sistema di AQ, se i soggetti coinvolti non sono del tutto consapevoli del loro ruolo e non sono adeguatamente formati e messi in condizione di svolgerlo in maniera compiuta.

La contestuale riorganizzazione dell'Ateneo nei nuovi dipartimenti, con un significativo spostamento del personale tecnico-amministrativo in uffici e ruoli diversi dai precedenti, nonché la transizione al nuovo sistema informativo ha però fortemente limitato e ritardato in questa prima fase di attuazione del Sistema di AQ la capacità di reazione dell'Ateneo. Inoltre, il tempo limitato con il quale è stato chiesto di assolvere ai nuovi adempimenti ha aumentato notevolmente il rischio che questi siano assolti esclusivamente dal punto di vista burocratico.

Si ritiene peraltro che tali criticità siano fisiologiche per un sistema complesso che ha solo pochi mesi di vita e che viene implementato nel contesto

appena descritto: con un'adeguata attività di comunicazione/formazione che preveda l'effettivo coinvolgimento da parte di tutti gli attori dell'Ateneo, nel tempo queste criticità potranno essere superate.

Nei prossimi mesi, a seguito dell'effettivo avviamento delle attività di AQ, il Presidio della Qualità dovrà intervenire in modo più incisivo ed efficace, definendo in modo coordinato e in (r)accordo con le altre figure coinvolte nel sistema AQ (Commissione Paritetiche, Consigli dei Corsi di Studio, altri Organi Accademici e Nucleo di Valutazione) un cruscotto di indicatori per i processi didattici e le modalità di rilevazione e di diffusione di tali dati per il monitoraggio periodico. Occorrerà attendere che sia attivato almeno un ciclo dell'intero processo perché il sistema possa consolidarsi.

Si auspica che, come in ogni sistema di Qualità, il Presidio documenti in modo puntuale le decisioni e le azioni svolte, potenziando la diffusione delle informazioni in base alle quali verranno gestiti i processi di AQ.

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP.

Le funzioni delle Commissioni Paritetiche previste dalla Legge 240 sono state definite a livello di Statuto (art. 16, punti 14 e seguenti):

14. Presso ciascun Dipartimento è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti, competente a) a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; b) ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; c) a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di studio.

16. La Commissione paritetica ha un numero di componenti, pari a dieci o quattordici in proporzione alla dimensione numerica del Consiglio di Dipartimento e secondo le modalità definite dal Regolamento generale di Ateneo; la base elettorale degli studenti per individuare i membri delle Commissioni paritetiche è unica fra tutti gli studenti iscritti ai Corsi di studio il cui Dipartimento riveste la responsabilità didattico amministrativa.

La componente docente è nominata dal Consiglio del Dipartimento, mentre la rappresentanza studentesca è eletta dagli studenti. Ogni Commissione Paritetica ha un Coordinatore, nominato dalla Commissione stessa.

Le attività delle Commissioni paritetiche sono pienamente declinate nei vari regolamenti (Regolamento didattico (art. 16.4) , Regolamento Generale dell'ateneo (art. 24, 2), Regolamenti dei Dipartimenti (art. 10, 2-4), Regolamento per la disciplina dell'attività di tutorato studentesco (Art. 11, 1-2).

L'assetto e la composizione delle Commissioni paritetiche alla data di maggio 2013 è contenuta nell'Allegato 1-B1.

A causa della loro recente istituzione e del fatto che il loro primo obbligo normativo riguarderà la relazione di fine anno, le Commissioni paritetiche non sono ancora entrate nel pieno delle loro funzioni: al momento sono state tenute solo alcune riunioni con l'obiettivo di definire il loro ruolo, in coordinamento con i Consigli dei corsi di studio. Fanno eccezione le Commissioni paritetiche del DICATAM e del DIMI, che hanno già presentato una prima relazione (rispettivamente prot. 3053 del 19-02-2013 solo per la LM in Ingegneria Edile-Architettura) e prot. 2974 del 18-02-2013).

A quanto risulta dall'incontro con i presidenti (verbale n. 4 del 04-06-2013, punto 6), l'attività svolta finora dalle Commissioni Paritetiche ha riguardato le difficoltà interpretative della normativa e soprattutto la definizione del loro ruolo all'interno del Sistema di AQ, con particolare riferimento ai rapporti con i rispettivi Consigli dei corsi di studio.

Documenti allegati:

- Allegato 5: "All_1_B1_Commissioni paritetiche.pdf" (Commissioni paritetiche dipartimenti)

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Le Commissioni Paritetiche non hanno ancora formalmente definito le loro modalità organizzative e comunicative. Tale situazione appare del tutto comprensibile, tenuto conto della loro recente istituzione e il fatto che saranno chiamate a predisporre la loro prima relazione per il Sistema AVA entro il 31-12-2013. Le riunioni effettuate finora da questi organi sono documentate da verbali, che però non hanno ancora trovato una loro collocazione e diffusione tra le parti interessate (in particolare i rispettivi Consigli dei corsi di studio e i Presidi di Qualità della didattica).

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Come per il Presidio della Qualità della didattica, anche per le Commissioni Paritetiche il tempo trascorso dalla loro istituzione non è ancora sufficiente per poter valutare compiutamente i loro effettivi punti di forza e di debolezza.

Sulla carta, a regime queste Commissioni svolgeranno lo stesso ruolo di monitoraggio e di stimolo per il miglioramento della qualità della didattica svolto a livello superiore dal Nucleo. Se correttamente interpretato e reso operativo, tale ruolo sarà certamente un punto di forza che potrà portare risultati positivi per l'intero Sistema di AQ. Si ritiene infatti che, tra i diversi organi previsti dal Sistema di AQ, le Commissioni Paritetiche siano quelle meno sensibili al problema dell'assolvimento solo burocratico dei loro compiti istituzionali.

Comunque, dopo questi primi mesi di attività emerge molto chiaramente una debolezza che anche in prospettiva sarà difficile da risolvere completamente: il coinvolgimento consapevole e attivo degli studenti. Da questo punto di vista, la principale sfida delle Commissioni sarà quella di dare sostanza al termine "paritetico", soprattutto perché la componente studentesca (anche a causa del tempo limitato del suo coinvolgimento) può trovare molte difficoltà nel comprendere la complessità e i vincoli dell'offerta formativa. Sono anche da evitare le eccessive personalizzazioni: i problemi eventualmente evidenziati nei riguardi dell'offerta formativa di un corso di studio vanno affrontati e possibilmente risolti "di concerto" con il Consiglio del corso di studio, evitando di

sovrapporre ruoli e competenze. Al fine di evitare conflitti, deve essere poi pienamente compreso che il ruolo della Commissione Paritetica non è quello di contrapporsi al Consiglio di corso di studio, ma di svolgere un'azione positiva, propositiva e di stimolo per il miglioramento della qualità della didattica erogata dall'Ateneo. Al fine di garantire la terzietà di questo organo, a regime sono da evitare le situazioni in cui il presidente del Consiglio di corso di studio è anche membro della Commissione Paritetica, come accade attualmente per il DEM e il DSMC.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

Le Commissioni Paritetiche hanno per loro natura l'opportunità di svolgere in futuro un ruolo proattivo e sostanziale per il miglioramento della qualità della didattica erogata dall'Ateneo. Un'adeguata opera di coinvolgimento e (in)formazione dei docenti e soprattutto degli studenti potrà favorire questo ruolo, soprattutto se fortemente coordinato con il Presidio della Qualità e il Consiglio del corso di studio. Appaiono peraltro in tutta evidenza i rischi di questa Commissione. In particolare, il fatto che non si stabilisca l'auspicato equilibrio paritetico tra le due componenti con un adeguato coinvolgimento della componente studentesca e i potenziali conflitti che si potrebbero manifestare tra la Commissione Paritetica e il corrispondente Consiglio di corso di studio. Si ritiene che questi rischi potranno essere notevolmente attenuati con una specifica opera di (in)formazione, discussione e condivisione del Sistema di AQ da parte Presidio della Qualità dell'Ateneo e del Nucleo.

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.

Per la composizione del Nucleo di Valutazione si fa riferimento all'appendice degli allegati e si allegano i decreti rettorali di nomina (Allegati 1-C1 e 1-C2)

Documenti allegati:

- Allegato 6: "All_1_C1_DR250_2012_nomina_NUV.PDF" (DR 250/5.3.12 - Nomina Nucleo di valutazione)
- Allegato 7: "All_1_C2_DR518_2012_nomina_studente.pdf" (DR 518/27.6.2013 - nomina studente)

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

Per la composizione dell'ufficio di supporto si fa riferimento all'appendice degli allegati.

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Il Nucleo si riunisce in media una volta al mese; ogni riunione viene preliminarmente preparata mediante la predisposizione di note e documenti informativi da parte dell'Ufficio Supporto e dei membri del Nucleo stesso che vengono condivisi in un apposito spazio web.

Tutti gli atti relativi agli ambiti di valutazione del Nucleo sono trasmessi al Rettore, al Senato e al Consiglio di Amministrazione (anche in ottemperanza all'art. 7 comma 4 del Regolamento generale).

I verbali delle riunioni del nucleo e le relazioni allegare sono pubblicate sul sito dell'ateneo e sono ad accesso libero, raggiungibile al link:

<http://www.unibs.it/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione-di-ateneo/incontri-e-verbali-del-nucleo-di-valutazione-di-ateneo>.

L'Ufficio di Supporto comunica gli esiti delle valutazioni del Nucleo alle strutture richiedenti con note con cui si trasmettono estratti del verbale relativi ai punti specifici dell'o.d.g. in cui la valutazione viene espressa.

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Nella sua composizione attuale, il Nucleo di Valutazione dell'Università di Brescia ha poco più di un anno di attività e ha quindi dovuto affrontare tutte le difficoltà dovute alla contestuale riorganizzazione dell'Ateneo nei nuovi otto dipartimenti e all'avvio del Sistema di AQ.

Un punto di forza del Nucleo riguarda la presenza al proprio interno di competenze diverse (in particolare il prof. Pietrabissa per la dimensione ricerca, la prof.ssa Ruggiero per la dimensione didattica e la dott.ssa Varasio per quanto riguarda la dimensione amministrativa). In questo primo anno di attività si è anche potuta sperimentare la disponibilità a collaborare tra Nucleo e Ufficio di supporto, con una maggiore attenzione per gli aspetti di merito e operativi rispetto agli aspetti formali e burocratici.

Riguardo ai punti di debolezza, sia per il fatto che - a parte il presidente - tutti i membri del Nucleo sono esterni sia per la recente riorganizzazione dell'Ateneo, non ancora a regime, è emersa chiaramente la difficoltà di conoscere in modo completo le caratteristiche dei processi, l'attribuzione delle

responsabilità e il funzionamento della struttura. Permane poi una debolezza fisiologica, causata dalla scarsa esperienza sui nuovi temi AVA da parte del Nucleo e dell'Ufficio di supporto. Come nel caso delle Commissioni Paritetiche, anche per il Nucleo risulta problematico individuare le modalità per il pieno coinvolgimento del rappresentante degli studenti, tenuto conto dell'elevato livello di complessità delle tematiche affrontate dal Nucleo. Durante il primo anno di attività sono emersi in alcuni casi problemi di coordinamento tra Nucleo e Ufficio di supporto nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa, con particolare riferimento a quella prevista dalla CIVIT per gli OIV. Con specifico riferimento a tale normativa, per sua struttura e composizione, il Nucleo non è chiaramente in grado di effettuare le attività e di assumere le responsabilità previste per tali organi della Pubblica Amministrazione. Si sono anche manifestate chiaramente alcune difficoltà operative dell'Ufficio di supporto, causate dalla mancanza di specifiche competenze tecniche a causa della recente revisione dell'intero sistema informativo.

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Il nuovo ruolo attribuito al Nucleo di Valutazione, molto più chiaramente concentrato sulla valutazione e autonomo rispetto al passato, rappresenta un'importante opportunità per avviare in modo concreto il Sistema di AQ previsto dall'ANVUR. Da questo punto di vista, se si svilupperà un adeguato coordinamento con gli altri organi (in particolare il Presidio della Qualità e le Commissioni Paritetiche), il Nucleo potrà incoraggiare in modo costruttivo l'Ateneo nel perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo della propria offerta formativa. Con riferimento ai rischi, i numerosi compiti attribuiti al Nucleo rendono problematico l'assolvimento dei compiti previsti dalle normative ANVUR e CIVIT: in particolare, per quest'ultima appare del tutto evidente il rischio che il Nucleo non sia in grado di assolvere ai compiti di auditing permanente richiesti. Appare poi del tutto presente almeno nel breve periodo, viste le attuali difficoltà di messa a regime del nuovo sistema informativo di Ateneo e le novità introdotte dalla normativa ANVUR, il rischio di non riuscire a rispettare le scadenze ravvicinate. Da questo punto di vista, il rischio più evidente è quello della produzione di documenti per soddisfare adempimenti puramente burocratici, senza la necessaria rielaborazione. In prospettiva, dal punto di vista del supporto fornito al Nucleo dall'Ateneo, è potenzialmente problematica la riduzione già intervenuta in questi ultimi mesi del personale in capo all'Ufficio di Supporto dedicato alle diverse attività ANVUR e CIVIT.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

In seguito all'emanazione dello Statuto che ottempera ai dispositivi della Legge 240/10 (D.R. n. 68 del 2.12.2011, G.U. n. 289 del 13.12.2011), l'ateneo di Brescia ha organizzato le sue attività articolandosi in otto Dipartimenti. Agli otto Dipartimenti sono affidate (art. 16 dello Statuto) le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ove ad esse correlate o accessorie. Ai Dipartimenti afferiscono i Corsi di Studio, in funzione dei settori scientifico disciplinari prevalenti all'interno degli insegnamenti caratterizzanti attivati nei corsi stessi. Come precisato dallo Statuto: Art. 9. 1. I Corsi di studio organizzano e gestiscono l'attività didattica corrispondente all'offerta formativa proposta. 4. I Consigli dei Corsi di studio hanno in particolare il compito di provvedere all'organizzazione della didattica, all'approvazione dei curricula individuali e alla determinazione delle modalità di verifica del profitto degli studenti e della prova finale, come stabilito dal Regolamento del Corso di studio sulla base dei principi fissati dal Regolamento didattico di Ateneo. Essi inoltre formulano proposte per la copertura degli insegnamenti vacanti e per l'espletamento delle altre attività didattiche. In base all'art. 15 dello Statuto, le strutture didattiche sono quindi i Corsi di Studio, i Corsi e le Scuole di Dottorato, i Corsi e le Scuole di Specializzazione ed esiste la possibilità, in base all'art. 17 dello statuto, di costituire strutture di coordinamento della didattica (Scuole o Facoltà), per il momento utilizzata solo per costituire la struttura di coordinamento di Medicina e Chirurgia, in fase di avvio (delibera del S.A. n. 296/5537 del 17.12.12), a supporto della quale è stata istituita un'apposita UOC denominata Sanità e Supporto alla Struttura di Coordinamento per l'attività didattica di Medicina e Chirurgia. I Dipartimenti propongono l'istituzione dei corsi di dottorato al CdA dell'ateneo (art. 20) e sono sede delle Scuole di specializzazione, la cui gestione è comunque a carico dei Consigli delle Scuole stesse.

Sulla base degli art. 16 e 17 del Regolamento didattico di ateneo (art. 16: I regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale, sono approvati dai Consigli di corso di studio ed emanati dal Rettore previo parere del Dipartimento cui essi afferiscono art. 17: il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle proposte avanzate dai Consigli di corso di studio, acquisiti i pareri dei dipartimenti a cui essi afferiscono., sentito il Senato Accademico, delibera, entro il 31 marzo di ciascun anno, in merito ai corsi di studio da attivare o disattivare nell'anno accademico successivo), l'offerta didattica è progettata dai corsi di studio, che ne curano l'organizzazione, mentre i Dipartimenti supportano complessivamente le attività dei corsi di studio, fornendo le risorse di personale e di strutture necessarie per l'erogazione dei processi formativi. Inoltre i Dipartimenti propongono agli organi dell'ateneo l'istituzione e l'attivazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio e partecipano a definire le linee di azione (con i Presidi di qualità della didattica) in merito alla assicurazione della qualità dei processi formativi. In ogni Dipartimento è presente un Coordinatore dell'attività didattica, nominato dal Direttore, responsabile del Presidio di qualità della didattica e coordinatore dei responsabili dei Corsi di studio, di Dottorato e delle Scuole di specializzazione del Dipartimento.

L'Allegato 2-A mostra l'assetto dei Dipartimenti in termini di docenza in relazione ai processi formativi dell'ateneo.

Complessivamente l'offerta formativa dell'Ateneo si articola in 24 corsi di laurea triennale, 16 corsi di Laurea Magistrale e 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

In riferimento all'anno 2011/12, sono inoltre presenti 26 scuole di specializzazione e, relativamente al XXVIII ciclo, 18 corsi di dottorati.

Per quanto riguarda il personale docente, al 31/12/2012 esso risulta composto da 563 strutturati, di cui 145 PO, 153 PA, 261 ricercatori a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato, 1 Professore straordinario a tempo determinato per 3 anni (art. 1, c. 12 Legge 230/2005).
Di conseguenza, il potenziale massimo di didattica erogabile (sulla base dell'Allegato B del DM 28-1-2013) risulta pari a:

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

$$65.312 = (264 \times 120 + 34 \times 80 + 264 \times 60) \times (1 + 0.30)$$

*= valore stabilito in misura inferiore al limite massimo di cui al citato Allegato B dall'art. 4, comma 2, del Regolamento sulla definizione dei criteri e modalità di attribuzione dei compiti didattici e di conferimento degli incarichi di insegnamento docenti e ricercatori

L'allegato 2-B mostra, per ciascun Dipartimento, i Corsi di Studio afferenti e il rispettivo numero di insegnamenti attivati e di CFU.

Con riferimento alla sostenibilità dell'offerta formativa, anzitutto va osservato che l'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo per il 2011 è pari a 1,11, il che garantisce un'adeguata copertura delle spese di personale e una discreta capacità di programmazione delle attività. Una simulazione dell'ISEF per l'anno 2012, che tenga conto degli stanziamenti ministeriali per FFO e programmazione triennale prudenzialmente iscritti nel bilancio 2013 e dell'aggiornamento al 2012 degli altri valori che rientrano nella formula di calcolo, mostra una tendenza alla riduzione (-6% circa), tale però da mantenere comunque l'indice > 1. A tale proposito va considerato che l'Ateneo, in concomitanza con l'adozione di un bilancio unico finanziario, allo scopo di giungere a una proposta di utilizzo delle risorse per l'esercizio 2013 ha organizzato un processo interno di coinvolgimento di vari attori titolari delle funzioni di gestione e di rappresentanza accademica. In particolare, sul fronte della determinazione delle spese per didattica non coperta da docenza di ruolo, sono stati forniti precisi parametri di riferimento a ciascun Direttore di dipartimento per la determinazione delle risorse necessarie a coprire il fabbisogno di ciascun corso di studio per l'anno 2013 relativo al II semestre dell'a.a. 2012/2013 e al I semestre dell'a.a. 2013/2014. L'obiettivo di ottenere una riduzione complessiva delle risorse stanziata nel 2012, benché l'offerta formativa in oggetto fosse già stata per metà determinata e risentisse di impostazioni strutturali non semplici da modificare nel breve periodo, è stato conseguito, segnando un risparmio complessivo di circa il 28% rispetto alle risorse stanziata e acquisendo l'impegno dei Dipartimenti a ottenere in futuro ulteriori risparmi derivanti soprattutto da una modificazione dell'offerta formativa. Di ciò i Dipartimenti hanno tenuto conto nel determinare l'offerta dell'anno 2013/2014, rispetto alla quale il Consiglio di Amministrazione, con Delibera n. 259/15542 del 13.5.2013, in previsione dell'annunciata decurtazione del FFO ha stabilito di ridurre ulteriormente la spesa per la suddetta didattica di non meno del 20%.

Documenti allegati:

- Allegato 8: "Tab_insegnamenti_CFU_cds_12_13.pdf" (Tabella insegnamenti e CFU a.a. 2012/2013)
- Allegato 9: "Tab_dipartimenti_generali.pdf" (Tabella assetto generali dipartimenti al 31.12.2012)

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

L'offerta formativa dell'A.A. 2012/13, benché progettata nell'ambito dell'assetto organizzativo anteriore alla riforma della L. 240/2010, è stata la prima ad essere gestita in veste di attori principali dai Corsi di Studio, subentrati alle Facoltà nell'organizzazione dell'attività didattica e supportati dai nuovi Dipartimenti, attivati a decorrere dal 1.11.2012, nella gestione degli atti e delle procedure inerenti. Rispetto all'offerta formativa, i Dipartimenti sono stati responsabilizzati circa la quantificazione degli oneri, anche di personale, necessari per sostenerne l'erogazione (Ciascun Direttore di Dipartimento [] esprime al Consiglio di Amministrazione in sede di formulazione del bilancio preventivo, per il tramite del Rettore, le necessità economiche del Dipartimento diretto. Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Contabilità e la Finanza, art. 67, comma 1) e dotati di una struttura amministrativa di supporto articolata al suo interno secondo uno schema che vede affiancate classiche competenze amministrativo-contabili e nuove competenze in tema di ordinamenti didattici posta alle dipendenze del dirigente del Settore Risorse Economiche.
Per gli altri aspetti gestionali si fa rinvio a quanto descritto più sopra al punto 1 della presente sezione, nonché, stante l'intersezione con essi dei processi di AQ, alla precedente sezione 1.

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

Il riassetto organizzativo che ha interessato dal 2012 l'intera tecnostruttura a servizio dei processi core dell'Ateneo ha visto la progressiva riconduzione nell'ambito del SERVIZIO Servizi agli Studenti di tutte le attività di supporto di cui al presente punto, nell'ottica di avere un unico centro di responsabilità in grado di realizzarne il coordinamento. In particolare, al suo interno sono state create due articolazioni, la UOC. Mobilità internazionale e la UOCC Servizi, e, all'interno di quest'ultima, sono state costituite le UOC Diritto allo studio, Orientamento, Stage, Placement divenuta operativa da giugno 2012 e Attività varie, che, con riferimento alle suddette attività, segue la gestione dell'orientamento e assistenza in itinere fornito da una rete di tutor studenteschi di cui più avanti.

Premesso che a tale materia è dedicato l'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo (Attività di orientamento e di tutorato) consultabile a:

http://www.unibs.it/sites/default/files/organizzazione/regolamento/regolamento%20didattico%20dr%20653%205_9_12.pdf,

per quanto riguarda il servizio di orientamento e assistenza in ingresso, le relative attività sono realizzate solo a livello di Ateneo e sono coordinate da un gruppo di lavoro formato dal Delegato del Rettore all'orientamento, dai Delegati all'orientamento di Dipartimento e dal personale della UOC Orientamento, Stage, Placement. In quest'ambito, nel corrente A.A.:

- è stato messo online sul portale unibs.it, all'indirizzo

<http://www.unibs.it/didattica/orientamento-e-ammissione/iniziative-di-orientamento/test-di-orientamento-line>, un test di orientamento, aperto a tutti, che è stato utilizzato da circa 200 utenti;

- sono stati realizzati 32 incontri di presentazione dell'Università e lezioni universitarie presso le scuole (

<http://www.unibs.it/didattica/orientamento-e-ammissione/iniziative-di-orientamento/attivita%3A0-di-orientamento-nelle-scuole>);

- sono stati organizzati tra febbraio e marzo 2013 quattro open-afternoon (uno per sede di macroarea), a cui hanno partecipato complessivamente circa 1800 studenti delle scuole superiori;

- si prevede di istituire, previa convenzione con il Centro per la Qualità dell'Insegnamento e Apprendimento dell'Università di Bergamo, colloqui di orientamento aperti, su prenotazione, a tutti gli studenti, nonché percorsi brevi di orientamento, della durata di 2/3 giorni, rivolti agli studenti di IV e V superiore che abbiano buon profitto e interesse per le macroaree dell'Università.

Degna di nota la scelta dell'Ateneo di certificare tale servizio secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 (certificazione già ottenuta).

Per quanto riguarda il servizio di orientamento e assistenza in itinere, o tutorato, esso è erogato nell'ambito dell'impegno didattico dei professori e ricercatori (Regolamento Didattico, art. 32, comma 1) cui si affianca, per gli studenti immatricolati al primo anno dei Corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, un servizio di tutorato che si avvale della collaborazione degli studenti o dei laureati iscritti ai Corsi di Laurea specialistica/magistrale o agli ultimi anni dei corsi di laurea magistrale/specialistica a ciclo unico dell'Ateneo, coordinati da un docente responsabile per ogni macroarea. Ad ogni tutor è affidato un gruppo di studenti iscritti al 1° anno, omogenei per macroarea di studi, allo scopo di accoglierli in ingresso fornendo loro le informazioni necessarie per orientarsi e compiere le scelte più appropriate relative al percorso di studi. È attivo anche un servizio di tutorato, rivolto specificamente agli studenti stranieri iscritti all'Ateneo, che fornisce supporto nel rapporto con gli uffici pubblici per le pratiche relative al rilascio dei permessi di soggiorno e orientamento e assistenza sulle problematiche universitarie e del diritto allo studio. Esiste infine un servizio di tutorato per gli studenti ospiti nelle residenze universitarie, specie matricole e studenti Erasmus, che promuove attività di accoglienza e inserimento in esse, nonché; tutoraggio sulle mansioni legate alla corretta gestione delle strutture residenziali.

Per quanto riguarda l'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno, la costituzione di un'apposita unità organizzativa che ha tra i suoi compiti anche il presidio degli stage sia curriculari sia post-lauream attività in precedenza svolta nell'ambito della segreteria generale del Rettorato senza particolare evidenza testimonia dell'attenzione posta dall'Ateneo su questo tipo di servizio. La UOC Orientamento, Stage, Placement ha subito posto in essere una serie di iniziative per una migliore fruibilità di tale servizio, di cui le principali per gli stage curriculari sono:

- pubblicazione all'indirizzo <http://www.unibs.it/didattica/stage-e-orientamento-al-lavoro/stage-0/convenzioni-di-stage-attive> dell'elenco delle convenzioni attive, aggiornato con cadenza bisettimanale, e di un'apposita casella email istituzionale, stage@amm.unibs.it, per facilitare la comunicazione con studenti e aziende;

- richiesta alle aziende convenzionate di proporre offerte di stage mediante un apposito modulo che facilita la loro pubblicazione all'indirizzo

<http://www.unibs.it/didattica/stage-e-orientamento-al-lavoro/stage-0/offerte-di-stage>, dove sono consultabili per macroarea, area aziendale e modalità lavorativa;

- predisposizione per gli studenti di un modulo di Disponibilità stage dove indicare i propri dati, le proprie aree di interesse e disponibilità, che l'ufficio trasmette alle aziende che richiedono tirocinanti o alle associazioni di categoria (es. AIB).

Con riferimento invece agli stage post-lauream e, in generale, all'orientamento e assistenza in uscita, oltre alla visibilità delle informazioni ottenuta in modo analogo a quanto sopra indicato, in particolare i laureati che richiedono un colloquio di orientamento al lavoro possono lasciare all'ufficio il loro CV perché venga segnalato alle aziende che si rivolgono direttamente all'ufficio per individuare eventuali stagisti. La UOC inoltre organizza su richiesta incontri di presentazione aziendale volti a favorire l'incontro tra aziende e studenti anche ai fini della attivazione di stage. Da segnalare che l'Ateneo, in collaborazione con il Cilea, ha istituito un servizio di inserimento, ricerca e consultazione dei profili professionali dei propri laureati e specializzati in cerca di occupazione, consultabile on-line dalle aziende interessate, denominato VULCANO (Vetrina Universitaria Laureati con Curricula per le Aziende Navigabile On-line). Le aziende possono accreditarsi alla piattaforma VULCANO e utilizzare la banca dati di studenti e laureati sia per pubblicare un'offerta di stage sia per effettuare una ricerca di CV; analogamente, i laureati possono vedere le offerte di stage pubblicate su VULCANO e candidarsi direttamente attraverso il servizio on-line. L'ufficio offre inoltre un'ampia gamma di servizi finalizzati al placement dei laureati: eventi Career day di presentazione di aziende ed enti del territorio, presentazioni di singole aziende, colloqui di orientamento al lavoro (solo dall'inizio del 2013 ne sono stati effettuati 84). L'Ateneo, infine, ha aderito al progetto FixO Scuola & Università, promosso da Italia Lavoro e finalizzato al miglioramento dei servizi di placement. Nell'ambito del progetto si stanno organizzando attività rivolte a un gruppo di 20 studenti per la realizzazione di piani personalizzati di orientamento al lavoro, che prevedono varie attività da realizzarsi in collaborazione con docenti universitari e associazioni culturali. L'intera gamma dei servizi è certificata secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

Con riferimento infine all'assistenza per la mobilità internazionale, la UOC appositamente costituita, il cui personale parla correntemente inglese, tedesco e spagnolo, cura tutti i servizi (accoglienza, consulenza, supporto e aiuto amministrativo per outgoing e incoming) relativi soprattutto agli studenti in mobilità nell'ambito del programma LLP Erasmus, grazie anche al supporto di 4 tutor specificamente formati. Inoltre segue più in generale gli aspetti amministrativi legati alla stipula di convenzioni per il rilascio di doppi titoli di studio o titoli congiunti e gestisce le incombenze relative all'inserimento nell'Ateneo di visiting professor.

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

La dotazione infrastrutturale dell'Ateneo è organizzata su due poli didattici siti nel Comune di Brescia quello umanistico, dedicato alle macroaree economica e giuridica, sito nel centro storico e quello scientifico, dedicato alle macroaree medica e ingegneristica, sito nella zona nord, nei pressi dell'azienda ospedaliera Spedali Civili più cinque sedi presso strutture sanitarie convenzionate, di cui tre site in comuni della provincia (Chiari, Desenzano, Esine) e due fuori provincia (Cremona e Mantova), dedicate ai corsi di studio delle professioni sanitarie. I due poli urbani a loro volta si compongono di una serie di stabili, tutti di proprietà o in comodato gratuito, fra loro vicini e di cui quelli del polo scientifico collegati da percorsi pedonali interni all'area universitaria. Non esistono aule ad uso esclusivo di un corso di studi, mentre alcuni laboratori didattici, per le particolari attrezzature di cui sono dotati, sono utilizzati prevalentemente o esclusivamente da corsi di studio specifici (p.es. il CdS in Odontoiatria dispone di un laboratorio con 20 manichini per effettuare esercitazioni pratiche). Nei casi in cui alle discipline Facoltà sono subentrati nella gestione della logistica più Dipartimenti come nelle macroaree medica e ingegneristica l'uso delle strutture, comprese quelle messe a disposizione nelle sedi decentrate dagli enti del S.S.N. convenzionati con l'Ateneo, è stato mantenuto in prevalenza promiscuo.

La consistenza della dotazione infrastrutturale è rappresentata nelle tabelle allegate alla sezione 3 della presente relazione, nella quale si è cercato di farle corrispondere alle aggregazioni dei CdS ritenute congrue.

Un particolare riferimento merita il Servizio Bibliotecario d'Ateneo (SBA), costituito dal gennaio 2012 per aggregazione delle preesistenti Biblioteche di

Facoltà. L'operazione ha consentito di razionalizzare l'uso delle risorse e standardizzare le procedure, con enfasi sulla soddisfazione dell'utenza, e ha reso possibile avviare la procedura per ottenere la certificazione secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2008, che l'Ateneo prevede di conseguire nel mese di luglio 2013.

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

A seguito dell'analisi svolta, il Nucleo ritiene che l'organizzazione dell'offerta formativa sia sostanzialmente adeguata per tutti i CdS più consolidati che hanno maturato la necessaria attenzione verso le caratteristiche e le esigenze dei propri studenti e hanno sviluppato relazioni stabili con il territorio. Si ricordano in particolare il rapporto con Spedali Civili e gli enti pubblici e privati convenzionati con il SSN per l'area medica, il Centro Servizi Multisetoriale Tecnologico per l'area ingegneristica e Università & Impresa per l'area economica. Le attività di stage e di tirocinio promosse da diversi CdS rappresentano da questo punto di vista un'ulteriore elemento di solidità. Alcune debolezze permangono per i CdS che orientano eccessivamente i loro sforzi nelle pur necessarie e utili attività di orientamento in ingresso e di accompagnamento in itinere, senza porre particolare attenzione allo sviluppo di efficaci attività di inserimento lavorativo. L'attività svolta dall'Ufficio di Placement è già efficace, ma può essere sostenuta e valorizzata ulteriormente promuovendo azioni di effettivo collegamento con i Consigli di CdS.

Secondo quanto risulta dalle dichiarazioni raccolte dagli uffici competenti, la dotazione infrastrutturale e tecnologica appare adeguata per sostenere l'attuale offerta formativa. Anche da parte degli studenti non si rilevano particolari criticità, se non limitate ad alcuni specifiche strutture di laboratorio. Il limite di tale rilevazione consiste nella mancanza di indicatori che permettano di misurare in modo più oggettivo l'effettivo utilizzo delle infrastrutture e la reale efficienza delle tecnologie; il loro impiego permetterebbe anche una migliore programmazione del loro utilizzo. A tale riguardo, esistono già alcune interessanti esperienze sviluppate da altri atenei.

In generale, l'organizzazione della gestione dell'offerta formativa presenta attualmente alcune criticità determinate dalla recente riorganizzazione degli uffici e dall'adozione del nuovo sistema informativo. Rispetto alle classiche modalità lavorative, il Sistema di AQ richiede al personale di possedere, oltre a competenze specifiche del servizio (ad esempio la conoscenza delle lingue per chi opera nell'UOC Mobilità Internazionale), anche un'adeguata e diffusa conoscenza amministrativa e condivisione del modello della qualità totale. Questa necessaria integrazione rappresenta attualmente un punto di debolezza dell'Ateneo di Brescia.

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

L'Ateneo ha già sviluppato alcuni importanti relazioni con il territorio (ricordate al punto precedente) e gli altri attori istituzionali: l'adozione del sistema di miglioramento continuo della qualità della didattica previsto dall'AVA, che ha delle evidenti ricadute anche dal punto di vista organizzativo, offre l'opportunità di consolidare e valorizzare ulteriormente questi rapporti, purché sia promossa un'efficace azione informativa con lo scopo di far conoscere e condividere a tutte le parti interessate l'impegno messo in campo dall'Ateneo per perseguire questi obiettivi. I rischi, peraltro fisiologici, di questa nuova riorganizzazione delle attività sono ben noti: eccessiva autoreferenzialità e assolvimento esclusivamente burocratico dei compiti assegnati. Un ruolo propositivo e attivo assolutamente rilevante dovrà essere svolto dal neo-costituito Presidio della Qualità di Ateneo. Va inoltre rafforzato e consolidato, anche con riferimento al personale dedicato, l'Ufficio di Supporto di Ateneo: si ritiene che, quando diventerà pienamente operativo, questo ufficio assumerà un ruolo di coordinamento organizzativo molto rilevante per ridurre i rischi di un'eccessiva frammentazione delle competenze e duplicazione delle attività. La programmata adozione di un sistema di assicurazione della qualità della parte di struttura organizzativa dedicata all'erogazione del servizio all'utenza rappresenterà in futuro un'importante occasione di miglioramento dell'intero sistema di AQ previsto dall'AVA.

L'Università di Brescia si colloca in una regione con elevate potenzialità, dove possono essere colte e valorizzate numerose opportunità di collaborazione nazionale e internazionale: in futuro sarà possibile conseguire risultati positivi solo se l'Ateneo sarà in grado di competere anche con realtà più grandi, offrendo un'offerta formativa e di ricerca di qualità. L'attuale situazione di elevata attrattività e di posizionamento fortemente locale dell'offerta formativa, rende elevato il rischio di non riuscire a cogliere queste opportunità. Si ritiene quindi che debbano essere ulteriormente sostenute e incentivate le strutture organizzative che si occupano dei rapporti con il territorio e di mobilità internazionale.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Biotecnologie"

Corsi di Studi:

- "Biotecnologie" [id=1310884]
- "Biotecnologie mediche" [id=1310909]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I corsi di studio afferiscono al DMMT e, pur nella diversità dei percorsi che hanno obiettivi diversificati perché formano figure professionali di livello diverso, presentano affinità.

Dall'analisi del Rapporto del Riesame non emergono relazioni e contatti stabili con altri soggetti istituzionali e per questo motivo il Gruppo di Riesame (GdR) evidenzia questo aspetto come una tra le prime azioni positive di miglioramento da intraprendere.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 10: "Tab_aule_DMMT.pdf" (Tabella aule DMMT)
- Allegato 11: "Tab_laboratori_DMMT.pdf" (Tabella laboratori DMMT)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Gruppo di Riesame (GdR) ha avviato correttamente il processo di valutazione, focalizzando alcune criticità (alto tasso di passaggio al CdS in Medicina per gli studenti della LT, percorso inefficace per l'apprendimento dell'inglese nella LT e nella LM).

Il bacino dei corsi è locale e la numerosità degli iscritti nella LM va tenuta sotto controllo. Gli esiti didattici appaiono adeguati, anche se i dati per una loro valutazione non sono completi.

È apprezzabile l'azione proposta di trovare strumenti per una maggiore integrazione negli insegnamenti, incentivando revisioni anche di contenuto. Un punto di criticità appare l'insufficienza di periodi di soggiorno all'estero.

Da incentivare la partecipazione degli studenti ai processi di AQ e il raccordo del CdS con le realtà lavorative/occupazionali presenti sul territorio.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Economia e Management"

Corsi di Studi:

- "Banca e Finanza" [id=1310893]
- "Economia e gestione aziendale" [id=1310894]
- "Economia" [id=1310896]
- "Moneta, finanza e risk management" [id=1310921]
- "Consulenza aziendale e libera professione" [id=1310923]
- "Management" [id=1310924]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I corsi di studio afferiscono al DEM e, pur nella diversità dei percorsi che hanno obiettivi diversificati perché formano figure professionali di livello diverso, presentano affinità e sono, in qualche misura, complementari.

Dall'analisi del primo Rapporto di Riesame non emergono relazioni e contatti stabili con altri soggetti istituzionali. Per molti corsi di studio, in particolare CALP, viene evidenziata la necessità di rafforzare i rapporti con l'ordine professionale e le associazioni imprenditoriali.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Viene dichiarata l'intenzione di procedere in tempi brevi al rafforzamento delle attività di tirocinio e stage.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 12: "Tab aule_DEM.pdf" (Tabella aule DEM)
- Allegato 13: "Tab_laboratori_DEM.pdf" (Tabella laboratori DEM)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I Gruppi di Riesame (GdR) hanno avviato correttamente il processo di valutazione cercando di coinvolgere anche la componente studentesca, anche se la rappresentanza non era ancora formalizzata al momento del RdR. Per quanto riguarda le LT, pur avendo un bacino essenzialmente lombardo presentano nella LT 18 una buona percentuale di studenti stranieri. Analoghe considerazioni si possono ripetere sulle LM, con una maggiore apertura del percorso Management sugli stranieri. La LM 56 presenta una buona percentuale di iscritti provenienti da altro ateneo.

Sugli esiti didattici delle LT, qualche criticità si riscontra nella LT in Economia sul tasso di abbandono (oltre 25%); tuttavia gli altri esiti didattici e i tempi di conseguimento del titolo sono al momento adeguati. Si auspica che si mantengano anche a consolidamento dei percorsi.

I GdR hanno individuato una serie di azioni di orientamento e tutorato mirate all'allargamento del bacino di utenza e al miglioramento degli esiti didattici. Si intende incidere soprattutto sulle conoscenze preliminari (matematica e conoscenze linguistiche). Vengono proposte anche azioni di miglioramento sull'organizzazione dei processi formativi e sui contenuti dei corsi e, soprattutto, sulla mobilità internazionale. Va comunque rilevato che l'ambito economico presenta dati di mobilità, anche se limitata e sicuramente migliorabile. Nell'ambito delle LT, si auspica una maggiore attenzione alla possibilità di incentivare tirocini formativi.

In generale nelle LT il numero di laureati che entra direttamente nel mondo del lavoro è percentualmente assai elevato, mentre la percentuale di studenti che prosegue gli studi è inferiore alla media. Questo si rileva soprattutto nel percorso della L33, ove molti studenti lavorano anche prima di laurearsi (giustificando i più critici esiti didattici). Per quanto riguarda gli esiti didattici dei percorsi di II livello, sui percorsi LM 77 si rileva un allungamento dei tempi medi di laurea, probabilmente dovuto allo svolgimento contemporaneo del praticantato.

I dati sulla mobilità internazionale sono fra i più alti, ma i GdR ritengono necessario promuovere ulteriormente questo aspetto che può ulteriormente qualificare i percorsi. Buoni gli esiti occupazionali.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Giurisprudenza"

Corsi di Studi:

- "Consulente del lavoro e giurista d'impresa" [id=1310892]
- "GIURISPRUDENZA" [id=1310908]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I corsi di studio afferiscono al DIGI e, pur nella diversità dei percorsi che hanno obiettivi diversificati perché formano figure professionali di livello diverso, presentano affinità e sono, in qualche misura, complementari.

La laurea triennale è progettata come percorso fortemente professionalizzante, anche per persone già impegnate in ambito lavorativo, che accedono agli studi universitari per acquisire competenze che consentano un miglioramento di posizione.

Dall'analisi del Rapporto del Riesame non emergono relazioni e contatti stabili con altri soggetti istituzionali e il Gruppo di Riesame (GdR) non prevede azioni in tal senso nel breve periodo.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Viene evidenziata l'intenzione di potenziare le attività di stage al fine del miglioramento dell'offerta formativa con riferimento alla prospettive occupazionali.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 14: "Tab_aule_DIGI.pdf" (Tabella aule DIGI)
- Allegato 15: "Tab_laboratori_DIGI.pdf" (Tabella laboratori DIGI)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Gruppo di Riesame (GdR) ha avviato correttamente i processi di valutazione, che sicuramente sarà più completo con il consolidarsi dei percorsi e la disponibilità di maggiori informazioni e dati.

Il bacino di entrambe i corsi è essenzialmente lombardo. Si rileva un'attività di mobilità internazionale, molto moderata, anche sulla LMCU. Per la LT si rileva un tasso di abbandono tra il I e il II anno molto rilevante (40%), ed è già previsto un incremento dei fuoricorso, affrontato dal GdR con la pianificazione di azioni di tutorato per gli studenti e di orientamento preventivo. Anche sulla LMCU la percentuale di fuori corso (oltre 20%) è elevata rispetto al dato di Ateneo e i laureati in corso sono un po' meno della metà. Anche in tal caso il GdR prevede azioni di tutorato e orientamento. Da incentivare la partecipazione degli studenti ai processi di AQ e il raccordo del CdS con le realtà lavorative/occupazionali presenti sul territorio.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Ingegneria Civile"

Corsi di Studi:

- "Ingegneria civile" [id=1310886]
- "Ingegneria per l'ambiente e il territorio" [id=1310885]
- "Ingegneria civile" [id=1310910]

- "Ingegneria per l'ambiente e il territorio" [id=1310918]
- "Land and Environmental Engineering" [id=1312810]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Le corsi di studio afferiscono al Dipartimento DICATAM e, pur nella diversità dei percorsi che hanno obiettivi diversificati perché formano figure professionali di livello diverso, presentano affinità e sono, in qualche misura, complementari.

Dall'analisi del primo Rapporto di Riesame non emergono relazioni e contatti stabili con altri soggetti istituzionali. Nel breve periodo il Gruppo di Riesame (GdR) prevede per alcuni CdS l'avvio di un'attività di coordinamento con l'Ordine Professionale degli Ingegneri.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Viene evidenziata l'intenzione di potenziare le attività di stage al fine del miglioramento dell'offerta formativa con riferimento alla prospettive occupazionali.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 16: "Tab_aule_DII_DIMI_DICATAM.pdf" (Tabella aule DICATAM)
- Allegato 17: "Tab_laboratori_DICATAM.pdf" (Tabella laboratori DICATAM)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Gruppo di Riesame (GdR) ha avviato correttamente il processo di valutazione, con l'auspicio di riuscire nei prossimi anni a produrre una analisi più approfondita basata anche sul confronto nazionale. Si auspica che in futuro sia coinvolta anche la componente studentesca. Il bacino dei corsi sia di I che di II livello è essenzialmente lombardo, con una scarsa attrattività anche nei confronti degli stranieri. Oltre al bacino di utenza, va tenuto sotto controllo il numero degli iscritti nelle lauree di II livello, che in alcuni casi è veramente basso (9 iscritti al I anno nella LM 35 Land and Environmental Engineering).

Complessivamente le due LT 17 invece mantengono il numero degli immatricolati (Ing. Civile è in calo, ma Ing. per l'ambiente e il territorio è in crescita). Il GdR ha consapevolmente proposto azioni di crescita del bacino di utenza soprattutto per la LM in inglese.

Riguardo agli esiti didattici, le lauree di I livello hanno un percorso medio più lungo del dovuto, con qualche criticità sul tasso di abbandono e sulla regolarità degli studi. Si auspica che le azioni di miglioramento previste sul coordinamento didattico e i servizi agli studenti vengano attuati per migliorare il giudizio positivo ma non pienamente soddisfacente che i laureati hanno sull'offerta della sede bresciana. Per quanto riguarda le lauree di II livello, i dati sugli esiti didattici non sono ancora consolidati. Buoni gli esiti occupazionali, anche se l'indicatore è basato sui precedenti ordinamenti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Ingegneria Edile-Architettura"

Corsi di Studi:

- "Ingegneria edile-architettura" [id=1310926]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso di studi afferisce al Dipartimento DICATAM.

Dall'analisi del primo Rapporto di Riesame non emergono relazioni e contatti con altri soggetti istituzionali e non sono previste azioni di miglioramento a riguardo.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 18: "Tab_aule_DII_DIMI_DICATAM.pdf" (Tabella aule DICATAM)
- Allegato 19: "Tab_laboratori_DICATAM.pdf" (Tabella laboratori DICATAM)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Gruppo di Riesame (GdR) ha avviato correttamente il processo di valutazione, evidenziando una flessione dell'attrattività del corso (numero di domande di accesso inferiore al numero dei posti). Poiché anche per questo corso il bacino è essenzialmente lombardo, si auspicano azioni di promozione del corso di studio per aumentarne l'attrattività.

Dal RdR emerge una criticità sul numero dei laureati in corso (6 su 74), dovuta probabilmente anche al fatto che molti studenti svolgono attività lavorative.

Il GdR propone di migliorare la situazione con una revisione sulle modalità organizzative dei laboratori didattici. Alla luce di un livello di soddisfazione parziale dei laureati sul corso di studi, appare necessaria una revisione del percorso formativo e dell'organizzazione complessiva dei processi. Buoni gli esiti occupazionali.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Ingegneria Gestionale e Meccanica"

Corsi di Studi:

- "Ingegneria dell'automazione industriale" [id=1319626]
- "Ingegneria gestionale" [id=1310890]
- "Ingegneria meccanica e dei materiali" [id=1310889]
- "Ingegneria dell'Automazione Industriale" [id=1310911]
- "Ingegneria gestionale" [id=1310914]

- "Ingegneria Meccanica" [id=1310917]
- "Ingegneria Meccanica dei Materiali" [id=1310916]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I corsi di studio afferiscono al DII e, pur nella diversità dei percorsi che hanno obiettivi diversificati perché formano figure professionali di livello diverso, presentano affinità e sono, in qualche misura, complementari.

Dall'analisi del Rapporto del Riesame non emergono relazioni e contatti stabili con altri soggetti istituzionali e i Gruppi di Riesame (GdR) non prevede azioni in tal senso nel breve periodo.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Viene evidenziata l'intenzione di potenziare le attività di stage, "case studies" e in futuro visite aziendali al fine del miglioramento dell'offerta formativa con riferimento alla prospettive occupazionali.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 20: "Tab_aule_DII_DIMI_DICATAM.pdf" (Tabella aule DIMI)
- Allegato 21: "Tab_laboratori_DIMI.pdf" (Tabella laboratori DIMI)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Gruppo di Riesame (GdR) ha avviato correttamente il processo di valutazione, predisponendo un sito dove sono state raccolte le informazioni prese in esame e tenendo conto della relazione della Commissione Paritetica. In crescita il numero degli immatricolati alla LT, anche se il bacino è essenzialmente lombardo. Per le LM, c'è una contrazione nelle iscrizioni di tutti i percorsi di II livello eccetto per la LM in Ingegneria Gestionale; la motivazione individuata è nei cambiamenti di ordinamento. Si auspica comunque che sia tenuto sotto controllo il numero degli ingressi nelle LM del settore industriale, visto che per alcune LM (Meccanica dei Materiali, Automazione) in taluni anni è stato basso. Gli esiti didattici sono allineati a quelli degli altri corsi di Ingegneria, con un percorso formativo mediamente più lungo di tre anni per la LT e dati non ancora consolidati per la LM. Il GdR ha proposto una serie articolata di azioni di orientamento, di supporto didattico e di miglioramento organizzativo per contrastare il tasso di abbandono e aumentare la regolarità degli studi. Anche per questi corsi emerge un giudizio positivo dei laureati, anche se non pienamente soddisfacente in quanto una percentuale non trascurabile non si riscriverebbe alla sede bresciana. Buoni gli esiti occupazionali, probabilmente anche grazie a una attenzione agli stage aziendali.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Ingegneria dell'Informazione"

Corsi di Studi:

- "Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni" [id=1310888]
- "Ingegneria informatica" [id=1310887]
- "Communication Technologies and Multimedia - Tecnologie delle comunicazioni e multimedia" [id=1319627]
- "Ingegneria Elettronica" [id=1310913]
- "Ingegneria Informatica" [id=1310915]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I corsi di studio afferiscono al DII e, pur nella diversità dei percorsi che hanno obiettivi diversificati perché formano figure professionali di livello diverso, presentano affinità e sono, in qualche misura, complementari.

Dalla lettura del primo Rapporto di Riesame non emergono relazioni e contatti stabili con altri soggetti istituzionali e il Gruppo di Riesame (GdR) non prevede azioni in tal senso nel breve periodo.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Viene evidenziata l'esistenza di numerose convenzioni con le imprese per attività di stage al fine del miglioramento dell'offerta formativa con riferimento alla prospettive occupazionali. Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 22: "Tab_aule_DII_DIMI_DICATAM.pdf" (Tabella aule DII)
- Allegato 23: "Tab_laboratori_DII.pdf" (Tabella laboratori DII)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Per avviare il processo di valutazione, il Dipartimento si è dotato di un Gruppo di Riesame (GdR) dipartimentale, con l'obiettivo di seguire linee metodologiche ed operative comuni nella prima applicazione del processo di valutazione per tutti i corsi di studio dell'area dell'Ingegneria dell'Informazione. Si auspica che in futuro venga coinvolta anche la componente studentesca.

Il bacino di utenza dei corsi è essenzialmente lombardo, ma le lauree di I livello presentano percentuali di studenti stranieri oltre il dato di Ateneo (7% Informatica, 9% elettronica e telecomunicazioni). Per quanto riguarda le lauree di I livello, gli esiti didattici mostrano un tasso di abbandono che supera il 20%, con percorsi formativi più lunghi (3,7 anni per elettronica e telecomunicazioni) e circa un terzo di laureati regolari.

Il GdR ha consapevolmente indicato, accanto a un monitoraggio attento delle carriere, azioni di revisione dei processi organizzativi e dei carichi didattici per alleviare le criticità riscontrate. Per quanto riguarda le lauree di II livello, i dati sugli esiti didattici non sono ancora consolidati e per la LM Communication Technologies and multimedia di recente attivazione non sono disponibili. Va segnalato che per la LM in Telecomunicazioni di cui quest'ultimo CdS è una evoluzione, la percentuale di CFU conseguiti in seguito a mobilità Erasmus è la più elevata di Ateneo. Buoni gli esiti occupazionali.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Medicina"

Corsi di Studi:

- "Medicina e chirurgia" [id=1310919]
- "Odontoiatria e protesi dentaria" [id=1310920]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Si tratta di corsi a numero programmato con immatricolati fortemente selezionati dalla prova di ingresso. I due corsi di studio afferiscono al DSCS e al DSMC rispettivamente.

Dalla lettura del primo Rapporto di Riesame emergono evidenti relazioni e contatti stabili con altri soggetti professionali.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 24: "Tab_aule_DSCS_DSMC.pdf" (Taabella aule DSCS e DSMC)
- Allegato 25: "Tab_laboratori_DSCS_DSMC.pdf" (Tabella laboratori DSCS e DSMC)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I Gruppi di Riesame (GdR) hanno avviato correttamente il processo di valutazione ed esperienze di assicurazione della qualità e di confronto a livello nazionale o internazionale (con visite esterne) sono già presenti nei due percorsi. Pur avendo entrambi i corsi un bacino essenzialmente lombardo, il corso di Medicina registra una forte percentuale di stranieri (10%). Gli esiti didattici sono buoni e permettono di giungere alla laurea in tempi regolari. I GdR mettono in evidenza una serie di azioni di miglioramento possibili sia su questioni organizzative (pianificazione degli esami e/o delle attività cliniche in tempi adeguati, eliminazione blocchi), sia su aspetti legati a un maggiore coordinamento dei contenuti dei corsi e alle attività professionalizzanti. Sono segnalate criticità sull'insegnamento dell'inglese. Non si rileva attività di mobilità internazionale.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Scienze Infermieristiche"

Corsi di Studi:

- "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1310897]
- "Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)" [id=1310898]

- "Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)" [id=1310899]
- "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1310900]
- "Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)" [id=1310901]
- "Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)" [id=1310904]
- "Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)" [id=1310902]
- "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1310905]
- "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1310903]
- "Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)" [id=1310907]
- "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" [id=1310906]
- "Scienze infermieristiche e ostetriche" [id=1310925]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Le undici lauree sanitarie triennali e la LM di scienze Infermieristiche e ostetriche afferiscono a tutti e tre i Dipartimenti di area medica. Dall'analisi del primo Rapporto di Riesame emergono evidenti relazioni e contatti stabili con le strutture pubbliche e private convenzionate del SSN e con i Collegi provinciali degli infermieri. Alcuni Gruppi di Riesame (GdR) prevedono ulteriori azioni di estensione di tali accordi breve periodo. Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Per alcuni CdS viene evidenziata l'intenzione di potenziare le attività di stage e tirocinio al fine del miglioramento dell'offerta formativa con riferimento alla prospettive occupazionali. Si segnala la criticità del CdS in Ostetricia con riferimento alla prospettive occupazionali. Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 26: "Tab_aule_DSCS_DSMC.pdf" (Tabella aule DSCS e DSMC)
- Allegato 27: "Tab_laboratori_DSCS_DSMC.pdf" (Tabella laboratori DSCS e DSMC)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I Gruppi di Riesame (GdR) hanno avviato il processo di valutazione, anche se con un'attenzione differenziata (alcuni GdR ritengono di non proporre azioni perché non rilevano criticità né possibilità di miglioramento o propongono come azioni future situazioni già acquisite). Si tratta di corsi a numero programmato con alta attrattività, anche se il bacino di provenienza degli studenti è essenzialmente lombardo. Fa eccezione il corso di Infermieristica, che ha 6% di studenti stranieri e 19% provenienti da fuori regione e quello magistrale i cui iscritti provengono in buona percentuale da altro ateneo. Gli esiti didattici non sono facilmente controllabili perché i dati sono parziali o incompleti. Tuttavia i RdR segnalano percorsi regolari e laureabilità entro tempi regolari.

In generale non ci sono problemi di occupabilità. Molti di questi corsi insistono su più sedi (Infermieristica, Educazione Professionale, Fisioterapia, Tecniche di Radiologia medica, Assistenza sanitaria); tutti questi corsi presentano criticità legate a una eccessiva diversificazione dell'impianto formativo nelle varie sedi (incluse le risorse strutturali) che vanno superate puntando a una armonizzazione degli obiettivi e dei contenuti dei moduli didattici e a modalità organizzative condivise.

Altre criticità rilevate dai GdR riguardano l'organizzazione delle attività integrative e i carichi di studio, che vanno superate con una revisione e un coordinamento dei programmi e una più adeguata pianificazione. Vanno sicuramente profondamente rafforzati gli strumenti di comunicazione nei confronti degli studenti sia nel rapporto con i docenti sia per le informative relative alla pianificazione delle attività. Si auspica una verifica anche delle aule/strutture a disposizione degli studenti e un potenziamento del supporto sulle fondamentali attività di tirocinio presso le strutture professionalizzanti, incrementando le convenzioni dell'Ateneo con tali strutture.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare

inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Gruppo omogeneo di CdS: "Gruppo Scienze Motorie"

Corsi di Studio:

- "Scienze Motorie" [id=1310895]
- "SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE" [id=1310922]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

I corsi di studio afferiscono al DSCS e, pur nella diversità dei percorsi che si propongono obiettivi diversificati perché formano figure professionali di livello diverso, presentano affinità e problematiche simili.

Dall'analisi del primo Rapporto di Riesame non emergono relazioni e contatti stabili con altri soggetti istituzionali, ma il Gruppo di Riesame (GdR) prevede nel breve periodo di avviare contatti e incontri con aziende pubbliche e private.

Gli obiettivi formativi dichiarati sembrano coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Si ritengono adeguate le risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, così come adeguata è la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Documenti allegati:

- Allegato 28: "Tab_aule_DSCS.pdf" (Tabella aule DSCS)
- Allegato 29: "Tab_laboratori_DSCS.pdf" (Tabella laboratori DSCS)

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Gruppo di Riesame (GdR) ha avviato correttamente il processo di valutazione, evidenziando qualche criticità sull'utilità delle attività integrative e sulle strutture/attrezzature a disposizione degli studenti. Vanno migliorate l'organizzazione delle attività e le modalità valutative sulle competenze maturate nei corsi; tali problemi sono stati ben segnalati dal GdR.

Il bacino del corso è essenzialmente costituito dalla provincia di Brescia. Gli esiti didattici, ancora parziali, appaiono al momento promettenti, anche tenendo conto che molti studenti sono impegnati part-time anche in attività lavorative.

Non si rileva attività di mobilità internazionale. Si segnala di curare l'interazione con il mondo del lavoro per incentivare le possibilità di spendibilità del titolo conseguito.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo ritiene che, come è ovvio trattandosi della prima fase di implementazione del Sistema di AQ, sulla base delle informazioni raccolte le opportunità e i rischi riconducibili ai CdS siano sostanzialmente gli stessi: per questo motivo, il commento che segue è stato ripetuto per tutti i gruppi di CdS.

Opportunità

L'avvio del nuovo Sistema di AQ previsto dall'AVA offre a tutti i Consigli di CdS la possibilità di individuare gli ambiti che possono permettere di migliorare la propria offerta formativa. A seguito del monitoraggio effettuato in questo primo periodo di attività dei vari organi dei CdS, in particolare GdR e Presidio di Qualità, si ritiene che la strada intrapresa sia sostanzialmente corretta. Le attività che saranno richieste e sviluppate dalle Commissioni Paritetiche nei prossimi mesi (in particolare la relazione di fine anno), quando correttamente interpretate, contribuiranno a far fare ulteriori passi in avanti nella direzione auspicata. Nell'ambito delle Commissioni paritetiche, gli studenti potranno utilizzare proficuamente le numerose opportunità offerte dal Sistema di AQ, al fine di portare il proprio contributo al miglioramento dell'offerta formativa. Se in questa prima fase la recente sostanziale revisione della struttura tecnico-organizzativa di Ateneo e l'adozione di un nuovo sistema informativo integrato sta sicuramente determinando numerose criticità operative, in prospettiva futura questi due elementi potranno invece offrire numerose e sostanziali opportunità di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia della gestione del Sistema di AQ.

Rischi

Come era prevedibile, già in questi primi mesi di lavoro emergono i ben noti rischi conseguenti all'adozione del Sistema di AQ. Prima di tutto sono da evitare l'eccessiva autoreferenzialità dell'autovalutazione e la tendenza all'assolvimento degli adempimenti in termini burocratici, con il risultato di generare inutili carichi di lavoro senza portare a perseguire quello che deve essere il principale obiettivo dei Consigli di CdS: il miglioramento continuo della propria offerta formativa. Questi rischi potranno diventare molto concreti se non sarà posta un'adeguata attenzione a incentivare e riconoscere il ruolo di tutte le risorse umane dedicate alla gestione del sistema di AQ e non sarà curata la necessaria opera di (in)formazione dei risultati raggiunti e perseguiti verso

tutte le parti interessate. Deve essere curata con attenzione la definizione dei ruoli attribuiti ai diversi organi del Sistema di AQ (in particolare Consigli di CdS e Commissioni Paritetiche) per evitare il rischio di conflittualità. Appare anche chiaro il rischio che la componente studentesca non riesca a svolgere compiutamente il suo ruolo all'interno del Sistema di AQ.

È infine evidente il rischio che, se l'ANVUR non interverrà in modo appropriato, le numerose attività di AQ previste dall'AVA determineranno per alcuni docenti dei CdS un carico di lavoro tale da ridurre fortemente la possibilità di sviluppare una adeguata e continua attività di ricerca, come richiesto dal Sistema di VQR.

Tutti i corsi sono stati raggruppati in Gruppi Omogenei

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

Le indagini prese come riferimento per la presente relazione sono due e riguardano gli studenti frequentanti gli insegnamenti e i laureandi dell'A.A. 2011/12. L'Ateneo e in particolare il Nucleo hanno sempre posto la dovuta attenzione verso queste rilevazioni. In particolare, il Nucleo ha supportato l'Ateneo fin dall'A.A. 2000/2001, primo anno di adozione del questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti in ottemperanza alla L. n. 370/1999, art. 1, comma 2. Il questionario è stato predisposto proprio dal Nucleo tra novembre 2000 e marzo 2001 e nello stesso periodo l'Ateneo ha nominato una specifica commissione costituita da docenti di tutte le facoltà che si occupasse della valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti frequentanti. Per quanto riguarda invece la rilevazione laureandi, sempre il Nucleo ha attivamente sostenuto nel 2010 al passaggio alla somministrazione tramite web.

Si ritiene che le rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureandi siano uno strumento importante per raggiungere l'obiettivo di raccogliere informazioni utili alla valutazione e al conseguente miglioramento della didattica erogata dall'Ateneo. Tali attività, se opportunamente condotte, offrono in particolare la possibilità di:

- fornire dati utili alle attività di valutazione e miglioramento dei consigli di corso di studi e dei dipartimenti;
- coinvolgere i docenti per verificare l'efficacia e la qualità della propria attività didattica;
- far apprezzare agli studenti il processo di valutazione e quindi migliorare la reputazione dell'Ateneo;
- individuare gli elementi strutturali e organizzativi che facilitano o che ostacolano il processo formativo.

Le informazioni raccolte con le indagini sugli studenti e i laureandi devono ovviamente essere integrate con altre, in particolare quelle di carriera e di placement, al fine di favorire la necessaria visione di insieme dell'attività formativa universitaria. I risultati delle rilevazioni sono tanto più utili quanto più riescono a descrivere in modo preciso ed esaustivo gli elementi di interesse e, da questa prospettiva, dovrebbero essere quindi condotte in modo tale da garantire:

- un adeguato livello di copertura degli studenti e dei laureandi coinvolti nell'indagine;
- una reportistica facilmente adattabile alle esigenze delle diverse parti interessate ai risultati;
- una efficace azione informativa con il preciso obiettivo del miglioramento della qualità della didattica.

Dal 2001 le sintesi dei risultati ottenuti dalle rilevazioni sono state restituite a docenti, presidenti dei corsi di studio e ai presidi; in diversi casi questa documentazione è stata utilizzata per sostenere azioni positive di miglioramento dei corsi di studio. Se quindi l'obiettivo principale è stato spesso raggiunto, da parte degli studenti e dei docenti questo strumento di rilevazione viene ancora percepito come debole, molto probabilmente per la ricordata debolezza delle tre caratteristiche che lo rendono strumento efficace e utile.

Documenti allegati:

- Allegato 30: "Allegato 3 - Verbalì_2000-2001_stralci.pdf"

4.2 Modalità di rilevazione:

Rilevazione opinione studenti A.A. 2011/12

Fino all'A.A. 2011/2012 questa indagine ha adottato un questionario cartaceo di quindici domande, strutturato in cinque parti, rispettivamente riguardanti: informazioni di carattere generale sullo studente, sul tipo di laurea e sulla frequenza; informazioni sull'organizzazione del corso di studi; informazioni sulle attività didattiche e di studio; informazioni sulle infrastrutture; informazioni sull'interesse e la soddisfazione. Il questionario è stato studiato in modo da riflettere le indicazioni del Doc 4/03 del Comitato nazionale per la valutazione (v. questionario allegato).

Il questionario è preceduto da una parte di istruzioni per la compilazione, dirette a salvaguardarne la chiarezza, ed è stato somministrato in aula a cura delle Facoltà a ridosso della fine delle lezioni di ciascun periodo didattico, comunque intorno ai 2/3, fornendo agli studenti istruzioni per una corretta codifica degli insegnamenti. La lettura ottica e l'elaborazione dei questionari è stata affidata a una società esterna all'Ateneo che, nella massima riservatezza, ha provveduto semestralmente a predisporre elaborazioni di sintesi dei questionari.

La modalità di somministrazione dei questionari agli studenti appena descritta e utilizzata per l'A.A. 2011/2012 oggetto di questa relazione determina presumibilmente effetti più o meno rilevanti di autoselezione "positiva": mancando le valutazioni da parte degli studenti che non hanno seguito le lezioni oppure che le hanno abbandonate durante il loro svolgimento, non si hanno elementi per valutare se esistono criticità riconducibili all'insegnamento che hanno motivato tali scelte.

Tenuto conto di queste criticità evidenziate da tempo anche dal Nucleo, che per questo motivo ha raccomandato e condiviso il passaggio alla modalità online (Verbali: n. 3 del 24-04-2012 punto I; n. 5 del 17-07-2012 punto 8; n. 7 del 31-10-2012 punto 8; n. 8 del 28-11-2012, punto 9) anche al fine di tener conto delle indicazioni provenienti dall'AVA, con l'A.A. 2012/2013 l'Ateneo è passato alla rilevazione della valutazione della didattica da parte degli studenti utilizzando lo stesso questionario, ma con la modalità di rilevazione online prima del sostenimento dell'esame. Il progetto di cambiamento mira ad allargare e approfondire la rilevazione, allineandosi alle indicazioni dell'ANVUR circa l'adozione di strumenti informatici. Un secondo aspetto - non secondario - che ha spinto ad adottare la modalità online è quella di evitare errori nella rilevazione dovuti sia all'indicazione manuale degli estremi identificativi degli insegnamenti e dei corsi sia a difetti nella lettura/elaborazione, spesso non riscontrabili che a posteriori a seguito di letture incrociate dei dati. Il progetto della rilevazione online è stato deciso anche in seguito all'adozione da gennaio 2013 del sistema di gestione amministrativa dello studente denominato ESSE3, che ha la possibilità di proporre questionari online durante i processi di interazione tra studente e sistema.

Purtroppo, questa scelta più che opportuna è venuta a coincidere con l'adozione del nuovo sistema informativo ESSE3 per la segreteria studenti e questo ha determinato alcune evidenti criticità. In primo luogo, la tempistica di implementazione di ESSE3 prevedeva l'attivazione delle funzioni di somministrazione online dei questionari solo a partire dal secondo semestre didattico. Per la copertura del primo semestre l'Ateneo ha provveduto all'utilizzo di un programma ad hoc, sviluppando un'integrazione con la vecchia procedura di registrazione agli appelli d'esame in via di dismissione in modo da proporre il questionario allo studente in quella sede. Il questionario digitale è stato predisposto in modo da essere identico a quello cartaceo, ma, salvaguardando l'anonimato, con indicazione automatica degli attributi ricavabili dalla posizione dello studente (anno di corso, insegnamento, corso ecc.) e gestione aggiuntiva della volontà di non procedere alla compilazione mediante introduzione di una specifica domanda in tal senso. Per coprire quella parte di studenti, principalmente iscritti a corsi della Facoltà di Medicina, che ancora si scrivevano agli appelli d'esame tramite moduli cartacei, si è data la possibilità di compilare il questionario, su base volontaria, anche tramite accesso a una pagina del portale appositamente allestita, inserendo un controllo per impedire doppie compilazioni.

Dell'operazione è stata data notizia alle strutture didattiche dei Dipartimenti affinché ne informassero i docenti, mentre per gli studenti si è agito su più fronti, mettendo un avviso sull'home page personale contenente un link a quella di lancio del questionario e, per gli studenti che non utilizzavano la procedura online di registrazione agli appelli d'esame, spedendo sms che avvertivano di consultare la propria pagina. Nonostante gli sforzi compiuti, tuttavia, i tassi di risposta dei corsi in cui la compilazione, per quanto sopra, avrebbe dovuto essere volontaria sono stati molto bassi, e ciò costituirà molto probabilmente un problema nel momento in cui sarà necessario disporre dei dati relativi all'anno accademico corrente.

Nel secondo periodo didattico, nonostante l'avvio della modalità di rilevazione online agganciata ad ESSE3, per ragioni di natura tecnico-organizzativa, per gli iscritti alla Facoltà di Medicina si è differito l'avvio dell'utilizzo della procedura online di registrazione agli appelli d'esame, eliminando la possibilità del sistema ESSE3 di somministrare obbligatoriamente il questionario. Ogni studente ha possibilità di accesso al questionario attraverso la sua home page e procedendo su base volontaria (anche prima della fine delle lezioni) alla compilazione del questionario. Ma essendo la procedura su base volontaria, ci si attende un livello di copertura solo parzialmente adeguato nella rilevazione, nonostante la sensibilizzazione effettuata presso le strutture didattiche affinché i docenti sensibilizzassero gli studenti alla compilazione.

Dalle informazioni raccolte, l'Ufficio di Supporto prevede che i dati della rilevazione del primo semestre 2012/13 siano importati in ESSE3 entro il mese di maggio, e poi riversati nel DataMart Studenti per ricavare la reportistica da fornire ai vari soggetti interessati (docenti, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche, Nucleo).

Rilevazione opinione laureandi a.a. 2011/12

La seconda indagine considerata in questa relazione si basa sulla somministrazione diretta ai laureandi, in sede di presentazione della domanda di laurea, di un questionario per anno solare strutturato in sette parti, rispettivamente riguardanti: informazioni di carattere generale sullo studente, sul tipo di laurea e sulla frequenza; informazioni sulle condizioni di studio e di lavoro; informazioni sulle infrastrutture; informazioni sullo studio e gli esami; informazioni sulle attività di supporto; il grado di soddisfazione complessiva e le prospettive immediate; i servizi per il diritto allo studio (v. questionario allegato).

Il questionario è stato studiato in modo da: riflettere le indicazioni del Doc 4/03 del CNVSU, consentire analisi di tipo diacronico, mediante comparazioni su periodi diversi, congiuntamente ad analisi di tipo sincronico, rispetto ai corsi di laurea, di laurea magistrale e alle facoltà. Il questionario è preceduto da una parte di istruzioni per la compilazione, dirette a salvaguardarne la chiarezza.

La somministrazione è già stata fatta online dal 2011 tramite la piattaforma Vulcano-Stella di CILEA, che rilascia una ricevuta stampabile di accesso al questionario chiesta obbligatoriamente dalle segreterie al momento di presentazione della domanda di laurea.

L'elaborazione dei questionari è stata affidata a una società esterna all'Ateneo che, nella massima riservatezza, ha provveduto a predisporre le elaborazioni di sintesi dei questionari secondo le indicazioni fornite dal Nucleo. Purtroppo però non è stato possibile avere accesso ai dati per Corso di Studi, ma solo a quelli aggregati a livello di Facoltà.

Anche per questa rilevazione, per il 2013 potrebbe essersi verificata una possibile perdita di dati causata dall'avvio di ESSE3 e alla contemporanea fusione tra CILEA e CINECA, che ha comportato un periodo in cui la piattaforma Vulcano-Stella non sottometteva più il questionario in modo automatico al laureando.

Documenti allegati:

- Allegato 31: "Allegato 1 - questionari frequentanti e laureandi.pdf"

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

Rilevazione opinione studenti A.A. 2011/12

Nell'ambito della rilevazione sulla soddisfazione degli studenti, i questionari raccolti per l'anno 2011-12 sono pari a 33.280. Essendo gli iscritti ai corsi di studio nel 2011/12 pari a 13.797, di cui 10.711 in corso, il numero medio di questionari compilati da ogni studente è 2,4 se si considerano tutti gli iscritti, mentre è pari a 3,1 considerando i soli studenti in corso. Si tratta di numeri oggettivamente molto bassi, molto probabilmente determinati in parte dalle modalità di somministrazione ricordate al punto 2 (con i conseguenti possibili problemi di autoselezione positiva) e dallo scarso interesse di una parte degli studenti verso questo tipo di rilevazione.

Non è stato invece possibile calcolare il numero dei questionari attesi perché nel sistema informativo dismesso, ove i dati sarebbero disponibili, gli insegnamenti mutuati erano fisicamente scritti più volte come righe diverse, quindi l'estrazione dati sia del numero di insegnamenti sia del numero di iscritti all'insegnamento richiedeva una depurazione manuale.

A livello di Ateneo, la percentuale di risposte positive sui 15 quesiti si attestano in un intervallo 72,1% - 90,4% eccetto per due quesiti che presentano

criticità e notevoli margini di miglioramento:

- solo il 48,6% degli studenti ritengono efficaci per l'apprendimento le attività integrative mentre il 42,7% non risponde (quesito C11), con valori più bassi della media di Ateneo per le Facoltà di Giurisprudenza (33,2%) e di Medicina (35,2%); in particolare desta attenzione il dato relativo alla Facoltà di Medicina, ove le attività integrative risultano particolarmente significative per la formazione professionale; i valori di soddisfazione sono in generale bassi, soprattutto per quanto riguarda le lauree triennali in Dietistica, Educatore Professionale, Tecniche della riabilitazione psichiatrica, Tecniche di Prevenzione ambiente e luoghi di lavoro, Tecniche di Radiologia medica per immagini e radioterapia e le lauree Magistrali di Biotecnologie Mediche e delle Scienze e tecniche delle attività motorie preventive ed adattate;

- va sottolineato tuttavia che anche per l'area Economica e di Ingegneria, la soddisfazione degli studenti per le attività integrative è relativamente bassa; criticità legate alle attività di tirocinio e alla relativa organizzazione vengono messe in evidenza in numerosi RdR delle lauree delle professioni sanitarie, mentre nei RdR delle lauree di I e II livello delle Scienze Motorie si evidenziano problemi sulla efficacia delle attività integrative;

- solo il 52,4% degli studenti ritengono i locali e le attrezzature per le attività didattiche adeguate mentre il 38, non risponde (quesito D13); i dati più critici sono sempre relativi alle Facoltà di Giurisprudenza (ove anche i RdR dei corsi di studio mettono in evidenza l'assenza di spazi per lo studio) e di Medicina, con valori particolarmente bassi per le lauree triennali di Educatore Professionale, Tecniche della riabilitazione psichiatrica, Tecniche di Prevenzione ambiente e luoghi di lavoro e la laurea Magistrale di Biotecnologie Mediche.

Analisi a livello complessivo

Sezione A Il carico di studi complessivo appare accettabile al 72,1% degli studenti, con valori lievemente sotto la media di ateneo per Ingegneria, ove in alcuni corsi di studio (per esempio la LM in Ingegneria Informatica con un valore di 57,8%) ci sono buoni margini di miglioramento.

Anche l'organizzazione complessiva appare accettabile (74,2% di risposte positive), con valori particolarmente positivi per Giurisprudenza (81,1%).

Sezione B I tre quesiti della sezione (chiarezza nelle modalità di esame, rispetto degli orari, reperibilità del personale docente) raggiungono valori elevati in tutte le Facoltà.

Sezione C Eccetto per il quesito sulle attività integrative, di cui si sono esposti gli esiti, la soddisfazione relativa alla motivazione fornita dai docenti, alla chiarezza espositiva, al materiale didattico e al carico di studi è superiore al 77% a livello di Ateneo. Rispetto a tali quesiti la Facoltà di Ingegneria presenta in generale livelli più bassi; in particolare si richiama l'attenzione su alcune lauree magistrali in cui appaiono sotto media di Facoltà più valori della sezione C (per esempio LM in Ingegneria Informatica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Meccanica dei Materiali). Sul carico di studi, da segnalare il valore percentuale più basso della Facoltà di Medicina, in accordo con le criticità segnalate nei RdR di alcune lauree sanitarie di Medicina che hanno previsto azioni finalizzate a una migliore integrazione e coordinamento degli insegnamenti.

Per quanto riguarda le conoscenze preliminari, valori sotto soglia si trovano a Economia e a Ingegneria. Di nuovo, desta sorpresa che per l'area di Ingegneria i valori sotto soglia siano soprattutto sulle LM. Per quanto riguarda Economia, i valori sotto soglia riguardano le lauree triennali (eccetto LT in Economia) e la LM di Economia Internazionale.

Sezione D La criticità sulle attrezzature è già stata evidenziata. Per quanto riguarda le aule, la soddisfazione è generalizzata, eccetto per alcuni corsi di Medicina (per esempio LT Infermieristica, LS e LM in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche e LM in Odontoiatria e protesi dentaria)

Sezione E In entrambe i quesiti, che fungono da quesiti di controllo generali, la percentuale di soddisfazione è oltre l'8. Da segnalare solo il valore lievemente più basso della Facoltà di Ingegneria (76% medio); nuovamente i valori più bassi si rilevano per alcune lauree magistrali (LM in Ingegneria Informatica, Ingegneria delle Telecomunicazioni). Questo fenomeno è in accordo con quanto asserito nei RdR dei corsi di Ingegneria, ove vengono presentate azioni di miglioramento volte a risolvere la criticità.

Analisi a livello di Facoltà

AREA GIURIDICA

La soddisfazione degli studenti della LT in Consulente del Lavoro e Giurista d'Impresa e della LM in Giurisprudenza si attestano su percentuali superiori alle medie di Ateneo e in generale alte. Fanno eccezione i risultati relativi ai due quesiti sull'efficacia delle attività integrative e sull'adeguatezza dei locali e attrezzature per le attività didattiche, che per i due corsi di area giuridica, raggiungono valori inferiori alle medie di Ateneo. Va sottolineato che per entrambe i quesiti più di metà dei questionari non contiene risposte. Per quanto riguarda l'efficacia delle attività integrative, questo può essere dovuto alla mancanza di tale attività nei percorsi formativi. Si auspica che le Commissioni paritetiche indaghino approfonditamente sul punto ed eventualmente facciano proposte per una valorizzazione di tali attività. Per esempio, nel RdR del corso di laurea triennale vengono rilevate criticità organizzative sui periodi di studio all'estero, mentre in quello della LM di Giurisprudenza viene evidenziata la necessità di attivare strumenti che permettano l'introduzione ad ambiti di pratica forense anche prima del conseguimento della laurea.

Per quanto riguarda il secondo punto, dai RdR dei due corsi emergono criticità relative agli spazi per lo studio e vengono proposte azioni per risolvere la problematica.

Un altro punto degno di interesse è il risultato relativo al quesito sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari per la LT in Consulente del Lavoro e Giurista d'Impresa, che si attesta su una percentuale (70%) inferiore alla media di Facoltà e di Ateneo. Questo dato è coerente con gli esiti didattici registrati nel RdR, ove si evidenzia un alto tasso di abbandono tra il I e il II anno (40%) oltre al fatto che gli studenti del corso provengono spesso da altri corsi di studio. Di conseguenza, sono previste azioni di tutorato per i corsi del I anno.

Un punto cruciale che emerge da entrambe i RdR dei due corsi dell'area giuridica è la mancanza di un'adeguata diffusione dei risultati sulla soddisfazione della didattica sia per quanto riguarda la componente studentesca, sia per quanto riguarda la docenza, fatto che ha impedito tempestive azioni di correzione delle criticità. Come effetto ulteriore, la mancanza di adeguato risalto ai risultati della rilevazione può avere influito sulla scarsa partecipazione studentesca alle elezioni dei rappresentanti nei vari organismi necessari per l'AVA e sulla impossibilità quindi di contare su tale componente anche nella elaborazione dei RdR.

AREA ECONOMICA

I risultati della rilevazione in area Economica sono allineati con le medie di Ateneo, con analoghe criticità sull'efficacia delle attività integrative e sull'adeguatezza dei locali e attrezzature per le attività didattiche, anche se meno marcate.

Per quanto riguarda le lauree triennali, una percentuale lievemente inferiore alla soddisfazione media è rilevabile sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari. Va segnalato che nei RdR di Banca e Finanza, Economia e Gestione Aziendale sono previste azioni di tutorato.

Per quanto riguarda le Lauree Magistrali, pur nella soddisfazione complessiva, si riscontra qualche lieve criticità sull'adeguatezza del carico didattico. Dalla verifica dei RdR, si evince la necessità di una migliore organizzazione didattica nella distribuzione degli insegnamenti, nella predisposizione degli orari di lezione e nella pianificazione delle prove di esame. Emerge anche l'ulteriore necessità di un coordinamento tra i contenuti degli insegnamenti.

Ulteriori criticità emergono (su modalità d'esame, materiale didattico, aule) per le LM Azienda Mercati e Informazione e Economia Internazionale che tuttavia sono in esaurimento. I RdR evidenziano una buona attenzione alla diffusione dei risultati della valutazione, con pubblicazione degli esiti sul sito dipartimentale, discussione nei Consigli dei CdS e incontri aperti con gli studenti come avvenuto in occasione della prima redazione dei RdR.

AREA MEDICA

Il numero dei questionari rilevati per l'area medica incide per quasi il 50% sul totale. Probabilmente anche a causa della numerosità, gli esiti sono molto più differenziati e in generali presentano criticità superiori rispetto alle medie di Ateneo.

Si è già evidenziata la bassa percentuale di soddisfazione sull'adeguatezza delle attività integrative (35% rispetto al 48,6% di Ateneo), con un 52,9% di studenti che non rispondono.

In particolare l'utilità delle attività integrative e l'adeguatezza delle strutture in cui sono esplesate è un punto di criticità rilevato nel RdR della LM di Scienze e Tecniche delle Attività Motorie P. e A., come pure viene richiesto dagli studenti un migliore supporto organizzativo nello svolgimento di tirocini.

L'organizzazione sia temporale che logistica dei tirocini, la diffusione delle informazioni sulle sedi di attivazione, le modalità di valutazione e l'integrazione con i contenuti dei corsi tradizionali sono punti di criticità messi in evidenza nei RdR di diverse Lauree Sanitarie (per esempio Ostetricia, Tecniche della Riabilitazione psichiatrica, Tecniche della prevenzione, Tecniche di Radiologia Medica, Igiene Dentale, Dietistica).

Anche per la LM in Medicina il RdR rileva come criticità la mancata organizzazione dell'attività di tirocinio presso i medici di base e, più in generale, una non sufficiente integrazione delle attività professionalizzanti con gli insegnamenti.

Sulle lauree sanitarie che sono su più sedi (Infermieristica, Fisioterapia, Assistenza Sanitaria, Tecniche di Radiologia Medica) emerge la necessità di una armonizzazione degli obiettivi e un maggiore coordinamento dei contenuti dei corsi di insegnamento.

Anche per quanto riguarda l'organizzazione complessiva dell'attività didattica (orari, esami) e il carico di studio complessivo e in relazione ai CFU i valori percentuali di soddisfazione sono in generali più bassi delle medie di Ateneo (si veda per esempio i RdR LM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Ostetricia, Tecniche della Riabilitazione psichiatrica, Dietistica).

È auspicabile che siano attivate azioni di miglioramento sia in termini di organizzazione complessiva che di revisione dei programmi degli insegnamenti.

Un punto critico riguardante l'intera area è una diffusa mancanza di adeguata comunicazione sulle attività didattiche in generali, inclusa la pianificazione degli esami, oltre all'esigenza di migliorare la comunicazione tra docenti e studenti. A questo proposito si auspica un utilizzo massiccio dei portali dei corsi di studio e delle mailing list per migliorare la diffusione delle informazioni.

AREA INGEGNERISTICA

Le percentuali degli studenti di area ingegneristica soddisfatti sono abbastanza allineate a quelle di Ateneo, anche se (eccetto per i due quesiti critici a livello di Ateneo) hanno valori lievemente inferiori.

Per quanto riguarda l'efficacia delle attività integrative, nell'area ingegneristica esse riscuotono maggiore soddisfazione, con una media di Facoltà del 65,8% rispetto al 48,6% di Ateneo, con qualche punta più bassa su alcune LM (Ing. Telecomunicazioni, Ing. Elettronica, Ing. Automazione industriale).

Anche in merito alle attrezzature, il valore medio di soddisfazione è del 64% (contro il 52,4% di Ateneo), con qualche valore più basso sempre sulla LT di Ingegneria dei Materiali e su alcune LM (Ing. Telecomunicazioni, Ing. Gestionale, Ing. Automazione industriale).

Una criticità peculiare dell'area riguarda l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, non solo sulle LT, ma anche su numerose LM, ove la preparazione degli studenti deriva dagli studi precedenti.

I RdR delle LT mettono in evidenza questa carenza, promuovendo azioni sul supporto agli studenti sugli insegnamenti del I anno, ma una attenta riflessione va fatta anche sulle LM.

I risultati della rilevazione forniscono una soddisfazione degli studenti più bassa rispetto alla media di Ateneo con riferimento al carico di studi complessivo, sia per le LT che per le LM in tutte e tre le aree dell'Ingegneria. Alcuni RdR prevedono azioni di analisi sulla proporzionalità fra carico di studio e crediti corrispondenti.

Qualche criticità c'è anche sull'adeguatezza del materiale didattico e sulla motivazione fornita dai docenti, anche se nei RdR sono previste azioni di miglioramento.

Dai RdR emerge una mancanza della componente studentesca nella discussione dei risultati.

Rilevazione opinione dei laureandi a.a. 2011/12

Secondo i dati forniti dall'Ufficio di Supporto, i laureati nell'A.A. 2011/2012 sono stati 2.345. Nell'anno accademico 2011/2012 sono stati compilati complessivamente 2.339 questionari, ripartiti per Facoltà come riportato in Tabella 12 negli Allegati.

Dal confronto delle tabelle 11 e 12 degli allegati emerge che il tasso di copertura dell'indagine sui laureandi raggiunge in pratica il massimo possibile (100%). Tale risultato evidenzia molto chiaramente gli effetti positivi dell'adozione della rilevazione online obbligatoria per Decreto Rettorale. Per questa relazione non è stato possibile disporre dei dati disaggregati per corso di studio e nemmeno per livello di formazione. I commenti sono quindi espressi in termini comparativi solo a livello di Facoltà. Si tratta di una importante lacuna, poiché analizzare dati medi, soprattutto di livelli della formazione diversi anche se della stessa area, rende poco significativa la valutazione delle risposte ad alcune domande.

Le domande del questionario sono state suddivise con riferimento a cinque aspetti:

- tipologia dei laureandi
- valutazione delle strutture
- valutazione della didattica
- valutazione finale e prospettive
- valutazione dei servizi

Per quanto riguarda la tipologia dei laureandi (Tabella 13.a), dalle risposte alla domanda 1 emerge molto chiaramente la forte eterogeneità dei rispondenti, che consiglia molta cautela nelle comparazioni. Infatti, circa il 5 dei laureandi di Economia e di Medicina hanno conseguito un titolo di laurea triennale, mentre questa percentuale si riduce a circa il 4 per Ingegneria che ha invece un'analoga presenza relativa di laureandi specialisti. Inoltre, circa il 6 dei laureandi di Giurisprudenza consegue una laurea a ciclo unico: questa percentuale non supera il 16% per Medicina.

Dalle domande 2 e 3 emerge chiaramente che i laureandi di Giurisprudenza hanno partecipato in misura sensibilmente minore alle attività didattiche probabilmente anche perché, contrariamente ai colleghi delle altre Facoltà, durante il loro periodo di studi circa un terzo risiedeva a più di un'ora dalla sede dell'Ateneo. Le risposte alla domanda 4 mostrano che oltre la metà dei laureandi del 2012 ha svolto durante il periodo di studi una qualche attività lavorativa: questa informazione risulta però di scarsa rilevanza ai fini della valutazione, non disponendo del dato disaggregato almeno rispetto al livello della formazione.

Nelle tabelle 13 b-e negli allegati alcune celle sono colorate per evidenziare le situazioni positive (in blu) e negative (in giallo) rispetto alla media. Anche nei commenti successivi, i termini positivo e negativo sono da intendersi come scostamenti relativi alla valutazione media.

Le domande 5 e 6 riportate nella Tabella 13.b, riguardanti il giudizio dei laureandi su aule e attrezzature, mostrano una situazione negativa per Medicina: circa un terzo dei laureandi dichiara raramente o mai adeguate le aule e le attrezzature, rispetto a una media di Ateneo che è meno della metà nel primo caso e circa un quinto nel secondo. Per Ingegneria emerge qualche criticità con riferimento alle attrezzature che però probabilmente riguarda solo alcuni corsi di studio: un quarto dei laureandi le considera raramente adeguate, ma più della metà le ritiene spesso adeguate.

Riguardo all'uso dei servizi bibliotecari, si rilevano valutazioni sostanzialmente positive per Economia e Giurisprudenza, mentre si segnala qualche criticità marginale a Medicina. Per questa Facoltà e per Ingegneria, poco più di un quinto dei laureandi dichiara di non aver mai utilizzato la biblioteca.

Quasi un terzo dei laureandi dell'Ateneo valuta inadeguati gli spazi presenti per lo studio individuale, con una percentuale che sfiora il 4 per Ingegneria. Il 71% dei laureandi di Ingegneria segnala l'inadeguatezza del numero di attrezzature informatiche a disposizione, ma anche a livello di Ateneo 4 studenti su 10 ritengono la dotazione informatica insufficiente. L'analisi conferma la criticità sulle attrezzature emersa dai questionari di soddisfazione degli studenti a livello di Ateneo.

Dalle risposte alle domande 10 e 11 della Tabella 13.c non si evidenziano significative differenze e sostanziali criticità riguardo all'adeguatezza del materiale didattico e all'organizzazione degli esami. Si evidenzia solo una criticità rispetto all'organizzazione degli esami per Medicina: il 12% dei laureandi di questa Facoltà la ritiene mai o quasi mai adeguata, contro una percentuale di Ateneo pari alla metà. Per tutte le Facoltà la sostenibilità del carico di studio così come i risultati degli esami appaiono sostanzialmente coerenti con le attese dei laureandi (non necessariamente di tutti gli studenti).

A livello di Ateneo, solo 1 laureando su 10 ha svolto una parte del corso di studi all'estero. Considerando solo quelli che hanno avuto questa esperienza, il 39% ritiene non positivo il supporto fornito dall'Ateneo e questa percentuale raggiunge il 49% per Economia.

Le attività di tirocinio e stage sono più partecipate (in media le hanno svolte quasi 6 laureandi su 10), fatta eccezione per i laureandi in Giurisprudenza (solo 2 su 10), che segnalano anche qualche criticità: il 33,4% dei laureandi di Giurisprudenza non valuta positivamente il supporto dell'Ateneo alle attività di stage, rispetto alla media generale del 20,5%. Anche questo dato conferma la criticità sull'adeguatezza delle attività integrative emersa dai questionari di soddisfazione degli studenti a livello di Ateneo.

Infine, con riferimento ai criteri utilizzati dall'Ateneo per i passaggi tra ordinamenti durante la propria carriera, i pochi laureandi che li hanno sperimentati (in media meno di 2 su 10), il 66,5% li ritiene adeguati. La percentuale più elevata si rileva a Economia (73,6%) e la più bassa a Medicina (61,4%); quest'ultima ha anche la percentuale più elevata di non rispondenti (2 rispetto alla media di Ateneo del 11,4%).

Circa un quarto dei laureandi è decisamente soddisfatto del proprio percorso di studi (Tabella 13.d): si rileva una quota sensibilmente più elevata di molto soddisfatti per Giurisprudenza (36,5%). Segnali meno entusiasti si rilevano per Medicina. È il 64,7% la percentuale di laureandi dell'Ateneo che si riscriverebbe allo stesso CdS di conseguimento del titolo, anche in questo caso con una percentuale più elevata per Giurisprudenza (68,8%). Queste informazioni, così come quelle sulle prospettive future, sono però poco utili se non disaggregate per CdS e lette in prospettiva diacronica. L'analisi dei vari RdR mette in evidenza nell'area Ingegneristica la consapevolezza di una percentuale non irrilevante di laureandi che non rifequenterebbero più l'Ateneo bresciano, con la conseguenza di promuovere azioni di indagine e di correzione a riguardo.

Infine, si prendono in considerazione le risposte fornite alle domande riguardanti la valutazione dei servizi offerti dall'Ateneo (Tabella 13.e). Per quanto riguarda i servizi di ristorazione e di alloggio (domande 21-23), molto elevata è la quota di laureandi di Economia e Giurisprudenza che non ne ha usufruito, mentre quasi il 30% dei laureandi di Ingegneria esprimono per la qualità dei pasti una valutazione non positiva.

Solo 1 laureando su 5 ha usufruito di una borsa di studio (domanda 24): di questi, quasi un quarto ritiene che l'importo e le modalità di erogazione non siano state del tutto adeguate per coprire le spese sostenute. Il 36,2% dei laureandi di Medicina ritiene non adeguato ai costi sopportati l'importo della borsa di studio.

Anche gli altri servizi sono stati utilizzati da un numero poco elevato di laureandi. Con riferimento a coloro che hanno avuto modo di chiederli, per Economia si rilevano valutazioni positive per il prestito libri e la segreteria studenti e negative per stage e servizio di orientamento; questi due ultimi servizi sono invece valutati positivamente dai laureandi di Medicina. Infine, per Ingegneria emerge una criticità con riferimento al servizio della segreteria studenti.

Documenti allegati:

- Allegato 32: "Allegato 2 - Tabelle sintesi frequentanti e laureandi.pdf"

4.4 Utilizzazione dei risultati:

L'Ufficio di Supporto ha sempre provveduto all'invio alle Presidenze di Facoltà dei report elaborati semestralmente dalla ditta esterna con il dettaglio per Corso di Studio e singolo insegnamento, curando anche la pubblicazione sul portale d'Ateneo di una sintesi dei risultati, aggregati per Facoltà e Corsi di Studio, disponibili alle pagine:

www.unibs.it/didattica/corsi-di-laurea-triennale-e-magistrale/risultati-dei-questionari-sulla-soddisfazione-degli-studenti/sintesi-dei-risultati-dei-questionari-sulla-s

www.unibs.it/didattica/corsi-di-laurea-triennale-e-magistrale/risultati-dei-questionari-sulla-soddisfazione-degli-studenti/sintesi-dei-risultati-dei-questionari-sulla-s

Dall'analisi dei RdR, appare che per talune aree (si veda Giurisprudenza) l'informazione sui risultati dei questionari è stata lacunosa, con una mancanza di

discussione a livello dei Corsi di Studio. La poca discussione emerge anche dai RdR di alcuni corsi di Medicina e di Ingegneria. In altri casi, come per esempio per l'area Economica, alcune criticità sono emerse principalmente da incontri aperti a tutti gli studenti. Infine, non risulta che i dati siano stati utilizzati per l'incentivazione dei docenti.

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

Si apprezza lo sforzo compiuto dall'Ateneo, soprattutto nell'ultimo periodo, per migliorare le rilevazioni della soddisfazione degli studenti e dei laureandi. Ci sono tuttavia margini di miglioramento agli esiti dell'azione.

Si osserva un grado di copertura piuttosto basso nel caso dei questionari degli studenti. Si auspica che la rilevazione online, dopo un primo momento di assestamento dovuto al cambiamento della procedura e alla necessità di diffondere la nuova modalità e di consolidarla, dia luogo a una rilevazione più ampia e più affidabile. A questo scopo s'invita il Presidio di Qualità di Ateneo a farsi carico di seguire da vicino i processi di implementazione e di integrazione dei sistemi informatici, in quanto fondamentali per la rilevazione e la misurazione degli esiti delle azioni di correzione e di miglioramento intraprese ai fini dell'assicurazione della qualità dell'attività formativa. Il consolidamento e potenziamento dei sistemi informativi permetterà di superare le problematiche avute quest'anno nell'analisi dei dati (impossibilità di calcolare livelli di copertura attesi o di avere i dati dei laureandi disaggregati per corso di studio).

La diffusione dei risultati della valutazione appare ancora limitata sia in termini di informazione sia in termini di possibili azioni di miglioramento. La mancanza di adeguato risalto ai risultati della rilevazione può avere influito sulla scarsa partecipazione studentesca alle elezioni dei rappresentanti nei vari organismi necessari per l'AVA e sull'impossibilità quindi di contare su tale componente anche nella elaborazione dei RdR.

Si auspica che l'avvio delle Commissioni Paritetiche porti a un coinvolgimento maggiore della componente studentesca, incentivando una partecipazione proattiva alla diffusione delle informazioni. Anche a livello della componente docente si auspica una diffusione più tempestiva degli esiti della valutazione, che incentivi sia l'iniziativa individuale dei docenti sul proprio/propri insegnamenti che la discussione collettiva su azioni correttive e di qualificazione dei corsi.

La criticità rilevante sulle attività integrative consiglia un approfondimento a livello dei singoli corsi di studio sulla loro efficacia e organizzazione, in maniera diffusa e soprattutto in quei corsi professionalizzanti in cui i tirocini e le attività pratiche hanno un ruolo cruciale nella formazione. Analogamente si auspica una ricognizione (soprattutto per certi corsi di studio) sulle attrezzature e i locali per l'attività didattica con azioni di aggiustamento, laddove non si sia già intervenuti.

Si auspica inoltre un utilizzo massiccio dei portali dei corsi di studio e delle mailing list per migliorare la diffusione delle informazioni sull'organizzazione temporale e logistica della didattica. Va inoltre incrementata, soprattutto in certe aree, la comunicazione docenti-studenti, mediante azioni mirate che utilizzano anche strumenti informatici, dall'uso banale degli strumenti di rete alle piattaforme e-learning.

Indicazioni raccomandazioni

In generale, dall'analisi dell'assetto organizzativo e in particolare dei corsi di studio dell'Ateneo di Brescia emerge evidente un quadro complessivo di piena sostenibilità. Ci sono tuttavia numerosi margini di miglioramento in varie direzioni: a livello di organizzazione dei servizi (in particolare per quanto riguarda la raccolta e la diffusione dei dati e delle informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione) e dei processi didattici (in particolare per quanto riguarda la lingua inglese, la didattica integrativa, alcuni laboratori e le sedi periferiche). L'attuale situazione e in particolare le criticità riscontrate scontano evidentemente la recente e sostanziale riorganizzazione a livello tecnico-amministrativo, dipartimentale e dei sistemi informativi iniziata dall'Ateneo solo pochi mesi fa.

Raccomandazioni a livello di metodologia

L'azione di analisi e valutazione è stata positivamente avviata, ma essa va rapidamente implementata e portata a regime, mediante la diffusione di una più profonda cultura di Assicurazione della Qualità che coinvolga tutto il personale docente e non docente dell'Ateneo. In prospettiva sono da sviluppare anche adeguate forme di comunicazione dedicate ai risultati della qualità, che vanno adeguatamente pubblicizzati a tutte le parti interessate, anche quelle esterne all'Ateneo (famiglie, imprese e soggetti istituzionali), per promuovere un maggiore radicamento nel territorio. Dalla lettura dei Rapporti di Riesame si rileva generalmente una maggiore attenzione verso le azioni per migliorare l'orientamento in ingresso e il percorso di studi, mentre meno attenzione viene dedicata allo sviluppo e consolidamento dei rapporti con il territorio ai fini di una maggiore integrazione tra università e mondo del lavoro. I Gruppi di Riesame dovrebbero avviare, sollecitare e incentivare rapidamente la raccolta dei documenti alla base dei processi di organizzazione del CdS, rendendosi parte attiva nello sviluppo di strumenti per un costante monitoraggio. È molto importante che si crei un rapporto equilibrato e non conflittuale tra i Consigli dei corsi di studio e le Commissioni Paritetiche, con una rinnovata e più forte attenzione al coinvolgimento consapevole della componente studentesca. Con il consolidamento del processo di AQ e l'individuazione più puntuale delle peculiarità dei percorsi formativi, si auspica inoltre una maggiore differenziazione e originalità nelle analisi prodotte, un'individuazione più puntuale degli indicatori utili per l'analisi (ad esempio idonei a misurare la dotazione delle strutture e delle attrezzature con riferimento al loro effettivo utilizzo) e del significato da attribuire ai valori assunti dagli stessi (ad esempio definendo delle soglie ideali) e una maggiore apertura al confronto con realtà analoghe (altri corsi di studio dello stesso Ateneo o di altri atenei). Al fine di evitare inutili duplicazioni e favorire nei limiti del possibile la comparazione dei risultati, queste attività dovranno essere adeguatamente promosse e supportate dal neo-costituito Presidio della Qualità di Ateneo e dai Presidi dei singoli corsi di studio. Esistono tutti i presupposti perché almeno alcuni di questi obiettivi possano essere raggiunti in tempi relativamente brevi.

Raccomandazioni a livello di tecnologia

Vanno adottati e resi operativi al più presto adeguati strumenti di raccolta, elaborazione e reporting dei dati, sfruttando rapidamente (con un'adeguata opera d'informazione e di formazione) le potenzialità offerte del nuovo sistema informativo e dal portale di Ateneo. È inoltre necessario aumentare

sensibilmente il livello di diffusione e di comunicazione delle informazioni tra tutte le parti interessate, in particolare ponendosi il preciso obiettivo di aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento della componente studentesca.

Raccomandazioni a livello di processi formativi

Gli esiti occupazionali sono buoni e in generale studenti e laureati dichiarano un livello di soddisfazione accettabile. Non mancano però, in un'ottica di miglioramento continuo, le possibilità di promuovere azioni in grado di incidere positivamente sull'offerta formativa. Alcuni Gruppi di Riesame hanno messo bene in evidenza la possibilità di migliorare in futuro le attività di inserimento lavorativa con attività di stage e di tirocinio. Ad esempio, le numerose criticità rilevate per l'insegnamento dell'inglese, per alcune attività di didattica integrativa e per alcuni laboratori specialistici, la gestione della didattica nelle sedi periferiche, nonché la scarsa mobilità internazionale (con pochi crediti acquisiti all'estero da parte degli studenti) richiedono un'adeguata riflessione: se, come emerge chiaramente da numerose evidenze, l'Ateneo intende aumentare la propria visibilità, si suggeriscono azioni coordinate più incisive, mirate all'ampliamento del bacino dell'Ateneo a livello nazionale e internazionale. A questo proposito, va ancor più incentivata la mobilità internazionale.